



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

il Settimanale DELLA DIOCESI DI COMO *online*



XI DIOCESI DI COMO  
SINODO  
TESTAGGI E ANNUNCIAGGI  
DELLA MISERICORDIA DI DIO



DALLA DIOCESI

VITA DELLA CHIESA

TERRITORI

MONDO E MISSIONI

ARTE E CULTURA

IDEE E OPINIONI



## Daniele Magon è il nuovo segretario generale della Cisl dei Laghi

🕒 16/07/2020 👁️ 20 👍 0 💬 0

☰ Como, Italia, Sondrio, Territori, Varese

Il Consiglio Generale della Cisl dei Laghi (organizzazione sindacale territoriale che abbraccia i territori di Como e Varese e che, per numero di iscritti, è la terza in Italia con oltre 127 mila associati) ha eletto, giovedì mattina al Castello di Casiglio di Erba, il suo nuovo segretario generale: **Daniele Magon**. Con Magon è stata eletta anche la nuova segreteria, composta da **Marco Contessa**, **Leonardo Palmisano** ed **Elisa Di Marco**.





CISL dei LAGHI

[www.cisldeilaghi.it](http://www.cisldeilaghi.it)

## RASSEGNA STAMPA

Classe 1966, Daniele Magon è nato a Saronno il 12 gennaio. Sposato, un figlio, è a tutti gli effetti un cislino "dei Laghi", avendo vissuto a Como fino all'età di 26 anni. Inizia il suo cammino in Cisl vent'anni fa nella Fistel (il sindacato delle telecomunicazioni, spettacolo, editoria), di cui diventa segretario generale. Nel 2007 entra in Femca (Federazione energia, moda, chimica ed affini), di cui diventa prima segretario generale a Varese e poi della Femca dei Laghi, incarico che ha conservato fino ad oggi.



«Sono arrivato ad accettare la proposta di guidare la Cisl dei Laghi - spiega il nuovo segretario generale – per senso di responsabilità verso entrambi i territori che la compongono, che sento miei. Dopo il passaggio della reggenza, che ha aiutato la Cisl a superare le inevitabili difficoltà dovute all'unione di due territori, Como e Varese, fortemente industrializzati ma molto diversi, ora siamo pronti ad affrontare nuove sfide. Accanto a me una squadra di provata professionalità e competenza con cui affronteremo le sfide future».

«Oggi ci troviamo dentro un'emergenza economica e sociale di enorme portata - prosegue Magon - che va fronteggiata con tempestività, per evitare di trovarci travolti da un autunno "caldo", con la ripresa della scuola e delle attività produttive. Per questo riteniamo urgente la definizione di un progetto di lungo termine, che preveda ammortizzatori sociali adeguati, momenti di formazione, strumenti e risorse in grado di garantire ai lavoratori e alle aziende che i sacrifici a cui sono stati sottoposti verranno ripagati, e che non ci saranno licenziamenti. Solo così sarà possibile uscire insieme dalla secca».



«Dentro questo progetto condiviso alta dovrà essere l'attenzione verso alcuni pilastri del nostro sistema sociale: penso in primis alla *sanità*, di cui tutti abbiamo compreso l'enorme importanza in questo periodo, ma anche la necessità di un suo migliore assetto; la *scuola*, luogo prezioso di formazione ed educazione alla vita. E poi, ovviamente, il *lavoro*. Como e Varese sono due province fortemente industrializzate che stanno attraversando un periodo di grande sofferenza. Fino a pochi anni fa la loro ricchezza era data da un sistema produttivo solido, caratterizzato da eccellenze nazionali e internazionali: penso al turismo e al tessile per il comasco, settore, quest'ultimo, che prima del Coronavirus stava dando importanti segnali di ripresa; e al metalmeccanico, farmaceutico e gomma-plastica per il varesino. La crisi ha colpito tutti, indiscriminatamente, come Cisl, insieme alle altre organizzazioni sindacali, faremo del nostro meglio per mettere i territori nelle condizioni di ripartire. Territori che hanno bisogno di risorse nuove, investimenti. Al governo chiediamo, in questo senso, di allentare la morsa della burocrazia che rende così difficile favorire interventi nel settore pubblico. Così come chiediamo regole più chiare per il settore privato, che permettano di programmare meglio il futuro, perché Como e Varese tornino appetibili per chi ha interesse ad investirci, ma oggi non lo fa, perché non sa che cosa potrà accadere domani dei suoi investimenti».

Presente ai lavori anche il segretario generale della Cisl **Annamaria Furlan**.



Home > Notizie Servizi Giornalieri > Primo Piano > A Daniele Magon le redini della CISL dei Laghi

## A Daniele Magon le redini della CISL dei Laghi

*Eletto alla segreteria generale, l'ex numero uno della Femca cercherà di guidare e rappresentare i 125 mila lavoratori in questa difficile ripartenza. Al suo fianco, una squadra di sindacalisti esperti e competenti: Contessa, Palmisano e Di Marco. Furlan: "Barra dritta sui valori di solidarietà e condivisione che fanno da cemento alla nostra sigla"*

Publicato il 16 Luglio 2020



Un nuovo timoniere, un equipaggio di 125 mila lavoratori iscritti e una rotta ben definita fatta di ricostruzione, consolidamento, valorizzazione, diritti e tutele.

Daniele Magon è il nuovo segretario generale della Cisl dei Laghi, sindacato che negli due anni, alla luce delle precedenti bufere, è stato affidato alle capaci mani del reggente **Ugo Duci**, numero uno della Cisl regionale, e, sul territorio, del solido ed esperto **Francesco Diomaiuta**.

Da oggi, la leadership è affidata al **54enne, saronnese, da quasi 30 anni nel sindacato e per lungo tempo segretario della FEMCA, sigla cislina che si occupa di energia, moda e chimica**. Occorre, afferma a margine dell'elezione, ripartire dai nostri **punti di forza: turismo e vocazione tessile per Como, meccanica, chimica e gomma plastica per Varese**.

Le sfide epocali, però, parlano di **lavoro in primis, viste le migliaia di posti a rischio in questa difficile ripartenza**.

Le sfide epocali, però, parlano di **lavoro in primis, viste le migliaia di posti a rischio in questa difficile ripartenza.**

Magon potrà contare sulla squadra eletta al suo fianco in segreteria: **Marco Contessa, Elisa De Marco e Leonardo Palmisano, abile organizzatore e uomo di esperienza.**

Intervento conclusivo alla giornata di lavori nel **Castello di Casiglio a Erba**, quello della leader nazionale **Annamaria Furlan**, la quale ha fatto leva sui valori che fanno da cemento all'organizzazione sindacale: **solidarietà, affiatamento, spirito di comunità, condivisione.** Pilastri che la paura del **Covid**, lo smarrimento, la malattia, la chiusura e la solitudine hanno riaffermato nella loro genuina e imprescindibile essenza.

Condividi

Facebook

E-mail



## SempioneNews

L'asse del Sempione a portata di click.



f t G+ in p ✉ 🖨

Varesotto Istituzioni | 16 Luglio 2020

## Daniele Magon, nuovo segretario generale Cisl dei Laghi

## Chi è Daniele Magon

Classe 1966, Daniele Magon è nato a Saronno il 12 gennaio. Sposato, un figlio, è a tutti gli effetti un cislino “dei Laghi”, avendo vissuto a Como fino all’età di 26 anni. Inizia il suo cammino in Cisl vent’anni fa nella Fistel (il sindacato delle telecomunicazioni, spettacolo, editoria), di cui diventa segretario generale. Nel 2007 entra in Femca (Federazione energia, moda, chimica ed affini), di cui diventa prima segretario generale a Varese e poi della Femca dei Laghi, incarico che ha conservato fino ad oggi.

*«Sono arrivato ad accettare la proposta di guidare la Cisl dei Laghi - spiega il nuovo segretario generale - per senso di responsabilità verso entrambi i territori che la compongono, che sento miei. Dopo il passaggio della reggenza, che ha aiutato la Cisl a superare le inevitabili difficoltà dovute all’unione di due territori, Como e Varese, fortemente industrializzati ma molto diversi, ora siamo pronti ad affrontare nuove sfide. Accanto a me una squadra di provata professionalità e competenza con cui affronteremo le sfide future.*

*Oggi ci troviamo dentro un’emergenza economica e sociale di enorme portata - prosegue Magon - che va fronteggiata con tempestività, per evitare di trovarci travolti da un autunno “caldo”, con la ripresa della scuola e delle attività produttive. Per questo riteniamo urgente la definizione di un progetto di lungo termine, che preveda ammortizzatori sociali adeguati, momenti di formazione, strumenti e risorse in grado di garantire ai lavoratori e alle aziende che i sacrifici a cui sono stati sottoposti verranno ripagati, e che non ci saranno licenziamenti. Solo così sarà possibile uscire insieme dalla secca.*



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

## RASSEGNA STAMPA

*Dentro questo progetto condiviso alta dovrà essere l'attenzione verso alcuni pilastri del nostro sistema sociale: penso in primis alla sanità, di cui tutti abbiamo compreso l'enorme importanza in questo periodo, ma anche la necessità di un suo migliore assetto; la scuola, luogo prezioso di formazione ed educazione alla vita. E poi, ovviamente, il lavoro. Como e Varese sono due province fortemente industrializzate che stanno attraversando un periodo di grande sofferenza. Fino a pochi anni fa la loro ricchezza era data da un sistema produttivo solido, caratterizzato da eccellenze nazionali e internazionali: penso al turismo e al tessile per il comasco, settore, quest'ultimo, che prima del Coronavirus stava dando importanti segnali di ripresa; e al metalmeccanico, farmaceutico e gomma-plastica per il varesino. La crisi ha colpito tutti, indiscriminatamente, come Cisl, insieme alle altre organizzazioni sindacali, faremo del nostro meglio per mettere i territori nelle condizioni di ripartire. Territori che hanno bisogno di risorse nuove, investimenti. Al governo chiediamo, in questo senso, di allentare la morsa della burocrazia che rende così difficile favorire interventi nel settore pubblico. Così come chiediamo regole più chiare per il settore privato, che permettano di programmare meglio il futuro, perché Como e Varese tornino appetibili per chi ha interesse ad investirci, ma oggi non lo fa, perché non sa che cosa potrà accadere domani dei suoi investimenti», **conclude Magon.***



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

## Il commento di Ugo Duci

*Il bilancio di questo periodo di reggenza è estremamente positivo - commenta Ugo Duci, fino ad oggi reggente della Cisl dei Laghi e segretario regionale della Cisl - . Grazie al prezioso lavoro svolto da Francesco Diomaiuta, a cui ho chiesto di darmi una mano in questo impegno, credo di poter dire che siamo riusciti a mettere in sicurezza gli aspetti organizzativi, economici e finanziari dell'intera Cisl dei Laghi. Consegniamo un bilancio perfettamente in ordine, con una disponibilità di risorse su cui il prossimo gruppo dirigente potrà fare affidamento per effettuare le scelte politiche che riterrà necessarie, tenendo anche conto che il 2021 sarà l'anno del Congresso. Particolare non secondario, perché un conto è programmare i propri obiettivi con le tasche piene, e un altro con le tasche vuote. Questo lavoro è stato possibile grazie ad una piena, totale e reale cooperazione e disponibilità di tutte le categorie della Cisl dei Laghi, degli operatori e responsabili dei Servizi e di tutto il personale. Ed ora, concluso questo periodo di reggenza, affidiamo la Cisl dei Laghi ai suoi legittimi padroni, i nostri iscritti, e ad una segreteria espressione del territorio e di eccellente formazione. Al nuovo gruppo dirigente auguro disponibilità e consapevolezza. Disponibilità a servire gli oltre 125 mila associati alla Cisl dei Laghi e i delegati, che sono gli alveoli dei polmoni della Cisl nei luoghi di lavoro. E a null'altro sentirsi se non al servizio delle lavoratrici, dei lavoratori, dei pensionati e delle pensionate, perché questo è il sindacato, altrimenti non si chiamerebbe con questo nome. E poi la consapevolezza di essere alla guida di un sindacato forte di una notevole rappresentanza in due province di grande importanza per la Lombardia e per l'intero Paese. Dunque: disponibilità ad esercitare l'unica mission, che è il servizio, e la consapevolezza di una grande responsabilità, se sarà questa la cifra della segreteria che è stata eletta oggi il futuro della Cisl dei Laghi sarà di grande soddisfazione.*



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

## RASSEGNA STAMPA

*La reggenza, dopo quasi due anni di attività sul territorio – spiega l'ormai ex sub reggente della Cisl dei Laghi **Francesco Diomaiuta** – oltre ad aver ricondotto su binari tranquilli l'andamento organizzativo e amministrativo dell'Unione, è riuscita anche a ricostituire un gruppo dirigente forte e coeso. Oggi, con la nuova segreteria, abbiamo recuperato non soltanto persone di grande passione e disponibilità, ma anche di notevole competenza e professionalità per affrontare al meglio e con spirito di coesione le sfide future. Per questo credo ci siano tutte le condizioni perché la Cisl dei Laghi abbia davanti un avvenire importante, che favorirà una ripresa della sua posizione sul territorio rispetto ai temi che lo riguardano, a maggior ragione in un momento come questo, in cui l'autunno può rivelarsi cruciale per il rilancio economico del nostro Paese e del territorio dei Laghi. A Daniele Magon e agli amici che compongono la segreteria il più sincero in bocca al lupo. Non ho dubbi che il loro lavoro sarà proficuo».*

### **Annamaria Furlan, Segretaria Nazionale Cisl**

**Le conclusioni del Consiglio Generale sono affidate ad Annamaria Furlan, Segretaria Nazionale della Cisl:**

*«Ringrazio tutti voi e ringrazio Ugo Duci e, soprattutto, Francesco Diomaiuta per il lavoro svolto durante la reggenza. Occorreva tenere insieme la struttura e responsabilizzare in modo diffuso. Diomaiuta ha dato la disponibilità con totale spirito di servizio, dote rara nel gruppo dirigente, che ha interpretato e vissuto il suo ruolo in modo profondo - ha continuato Furlan -. Sapeva che il suo percorso, era a tempo. Il completamento di questo percorso significava la sua uscita, il suo lavoro sarebbe stato compiuto nel modo migliore, con la creazione del nuovo gruppo dirigente.*

*Conserviamo a lungo i valori di solidarietà di come si vive all'interno dell'organizzazione – ha ricordato Annamaria Furlan - proprio ora che abbiamo toccato con mano il dolore della solitudine».*



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

## RASSEGNA STAMPA

**Il plauso della Segretaria della Cisl è andato ai lavoratori del campo sanitario e ospedaliero:** *«In questi mesi terribili, è stata di esempio per tutti noi, il lavoro del personale sanitario con abnegazione e umanità si sono fatti vicini ai malati che combattevano contro il COVID in totale solitudine».*

*Dobbiamo fare sì che questi lavoratori non vengano più messi ai margini, considerati fannulloni – **ha ribadito Annamaria Furlan** - ma che vengano rispettati dall'opinione pubbliche e le risorse del Mes non siano solo un elemento di scontro politico ma diventino un'opportunità per migliorare la situazione dei lavoratori della sanità nel nostro paese».*

**La Segretaria ha ricordato anche la situazione della scuola italiana, che ancora non è sufficientemente equipaggiata per il rientro a settembre:** *«Vedo poca presa di coscienza e le risorse disposte non sono sufficienti per la sicurezza di studenti e lavoratori del settore. Durante la pandemia abbiamo toccato con mano l'importanza della scuola e dell'accesso ad essa, ma adesso sembra che questa realtà non rientri nelle priorità degli investimenti, sulle infrastrutture, materiali e immateriali».*

Proprio sul tema delle infrastrutture, **Annamaria Furlan ha sostenuto che nello snellimento dell'affidamento delle opere pubbliche non si perda trasparenza e dignità del lavoro:** *«Il superamento del codice degli appalti non riduce solo i tempi della burocrazia ma con questa modalità vengono meno controlli per evitare le infiltrazioni della criminalità organizzata».*

Per quanto concerne la partecipazione dei sindacati agli **Stati Generali con il Governo, Annamaria Furlan ha auspicato che al confronto facciano seguito i fatti**, con interventi in merito alle riforme fiscali e agli ammortizzatori sociali.



RASSEGNA STAMPA

Per quanto concerne la partecipazione dei sindacati agli Stati Generali con il Governo, Annamaria Furlan ha auspicato che al confronto facciano seguito i fatti, con interventi in merito alle riforme fiscali e agli ammortizzatori sociali.

«Vediamo le difficoltà del Paese non siamo marziani - afferma Annamaria Furlan - ma non possiamo prescindere dai precedenti risultati ottenuti grazie alla contrattazione».

La redazione

C'è voglia di impresa
Le nuove sono 20mila

Saldo positivo nel secondo trimestre: spinge il Sud



MILANO - Azienda Italia in deciso rallentamento ma il bilancio tra aperture e chiusure di imprese resta positivo nel secondo trimestre di quest'anno con un aumento di +19.855 unità contro +29.227 del 2019. E' il Sud a contribuire a quasi la metà del saldo attivo che comunque mette a segno il peggior risultato dei secondi trimestri dell'ultimo decennio.

E quanto emerge dall'analisi trimestrale Movimprese, condotta da Unioncamere e InfoCamere, sui dati del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio. L'effetto Covid-19 continua dunque a pesare sulla natalità del sistema imprenditoriale italiano, dopo avere inciso negativamente sull'andamento dei primi tre mesi dell'anno.

Tra aprile e giugno prosegue, infatti, l'indebolimento della voglia di fare impresa degli italiani con 57.922 iscrizioni di nuove imprese contro le 92.150 del secondo trimestre 2019, il 37% in meno. Contestualmente frenano, in misura ancora più accentuata, le cancellazioni che si attestano a 38.067 quest'anno rispetto alle 62.923 dell'anno precedente, il 39,5% in meno. Da notare come al bilancio del trimestre abbia contribuito per circa un terzo (il 32,5%) la componente artigiana, che ha chiuso il periodo con un saldo attivo di 6.456 imprese (18.943 le iscrizioni di nuove imprese contro 12.487 cessazioni). Il saldo attivo caratterizza tutte le re-

gioni e tutte le aree del paese, con il Sud e isole in particolare evidenza: le 8.905 imprese in più del Mezzogiorno rappresentano, infatti, il 45% dell'intero saldo nazionale. Il riflesso di questo risultato si ha dalla distribuzione regionale del saldo: il valore più elevato si registra infatti in Campania, che ha chiuso il trimestre con 3.143 imprese in più rispetto al 31 marzo scorso. A seguire ci sono Lazio (+2.386), Lombardia (+1.920) e Puglia (+1.859). Per le imprese artigiane, la regione di elezione nel secondo trimestre dell'anno è stato il Lazio,

dove si è registrato il saldo più elevato tra aperture e chiusure: 1.257 unità. In Campania (+914), Lombardia (+570) e Puglia (+562) gli altri risultati migliori.

Anche a livello settoriale, si registrano saldi attivi per tutti i macro-comparti a partire dal commercio (+6.291), seguite dalle costruzioni (+5.222) e dai servizi di alloggio e ristorazione (+3.425).

In termini percentuali, l'avanzamento più sensibile (+1,4% su base trimestrale) si registra nei servizi alle imprese (2.944 le imprese in più), seguiti dalle attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,3% l'incremento nel trimestre, pari a 2.828 imprese in più) e dalle attività finanziarie e assicurative (+1,1% corrispondente ad un aumento di 1.366 unità).

Il segnale è positivo ma è il peggior risultato del decennio

VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Le assunzioni sono in picchiata
Industria e servizi in ginocchio

VERBANIA - Mercato del lavoro in difficoltà nel Verbano Cusio Ossola. Lo si evince dai dati forniti dalla Camera di Commercio di Baveno che si basano sulle rilevazioni mensili del Sistema Informativo Excelsior; rilevazioni riprese ora dopo lo stop forzato, a marzo e aprile, a causa dell'epidemia Covid-19.

«In generale anche per il Vco si assiste alla flessione delle entrate previste nel mese di luglio, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno - spiegano dalla Camera di Commercio - In particolare si registra un -47% sul totale entrate, un -54% per il comparto industriale e un -45% per quello dei servizi. Valori che comunque ricalcano l'andamento del resto del Paese (-38,6%) e della regione Piemonte (-48,6%). Questa la tendenza delle assunzioni previste nella provincia Azzurra nel mese di luglio: le imprese che ipotizzano assunzioni saranno solo l'8% del totale, valore in flessione rispetto alle passate rilevazioni; sono programmate circa 490 entrate (-47% rispetto a luglio 2019), nemmeno mille (960 in valore assoluto) considerando il trimestre luglio-settembre 2020; nel 13% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nell'87% dei casi saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita); le assunzioni riguarderanno soprattutto il settore dei servizi (82%) e le imprese con meno di 50 dipendenti (73%) per una quota pari al 35% intraseranno giovani con meno di 30 anni; al 70% dei casi è richiesto un titolo di studio, di questi al 7% viene richiesta una laurea, a 6 assunti su 10 viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore e in 29 casi su 100 le imprese pensano che avranno difficoltà a trovare i profili desiderati.

Solo l'8 per cento delle aziende ha le porte aperte

«Le professioni più difficili da reperire in provincia nel mese di luglio sono: cuochi e camerieri, operatori dell'assistenza sociale, personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone» conclude dalla Camera di Commercio.

Marco De Ambrosis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisl dei Laghi: Magon è il nuovo segretario

VARESE - È Daniele Magon il nuovo segretario generale della Cisl dei Laghi. È stato eletto nell'ambito del Consiglio Generale territoriale Usl dei Laghi e con lui è stata eletta anche la nuova segretaria, Marco Conlessa, già segretario organizzativo della Cisl di Sondrio, che porta in segreteria specifiche competenze sindacali in ambito socio sanitario e di pubblico impiego. Lacarardo Palmisano, già segretario amministrativo e organizzativo della Cisl dei Laghi, ha collaborato con la reggenza nello staff di segreteria. Eli-

sa Di Marco, responsabile dello sportello lavoro della Cisl dei Laghi, territorio di Como, esperta di politiche attive del lavoro. Presente ai lavori anche la Segretaria Generale della Cisl Annamaria Furlan. Classe 1966, Daniele Magon (nella foto, secondo da destra) è sposato, ha un figlio, ed è a tutti gli effetti un cislino "dei Laghi", avendo vissuto a Como fino all'età di 26 anni. Inizia il suo cammino in Cisl vent'anni fa nella Fiset, di cui diventa segretario generale. Nel 2007 entra in Femca (Federazione

energia, moda, chimica ed affini), di cui diventa prima segretario generale a Varese e poi della Femca dei Laghi, incarico che ha conservato fino a ieri. «Sono arrivato ad accettare la proposta di guidare la Cisl dei Laghi» spiega il nuovo segretario generale - per senso di responsabilità verso entrambi i territori che la compongono, che sento miei. Oggi ci troviamo dentro un'emergenza economica che va fronteggiata con tempestività, per evitare di trovarci travolti da un autunno caldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Cisl dei Laghi, Daniele Magon nuovo segretario generale

ECONOMIA

16/07/2020



ELISA SANTAMARIA

RELATED ITEMS

ANNAMARIA FURLAN

CISL DEI LAGHI    COMO

DANIELE MAGON

SEGRETARIO GENERALE

VARESE



È Daniele Magon il nuovo segretario generale della Cisl dei Laghi.

Classe 1966, nato a Saronno ma vissuto fino a 26 anni a Como, è stato eletto oggi, insieme alla nuova segreteria territoriale, al Castello di Casiglio di Erba, alla presenza del segretario nazionale Annamaria Furlan, che ha sottolineato il momento critico che sta attraversando il Paese alle prese con l'emergenza sanitaria.

Per Magon, diverse le sfide che dovranno essere affrontate, a partire da quella del lavoro.

© Riproduzione riservata

Condividi



# Cisl dei laghi, nuova fase Si riparte da Magon: «Ora insieme al lavoro»

**Sindacato.** Quinto cambio al vertice in soli sette anni per la quarta "Ust" nazionale per numero di iscritti. Il nuovo segretario: «Gruppo coeso, faremo bene»

**ERBA**  
**GUIDO LOMBARDI**  
«Il tavolo della nuova segreteria è completo, il mio compito è finito». Così Ugo Duci, segretario della Cisl Lombardia ed ormai ex reggente della Cisl dei Laghi, ha salutato i componenti del consiglio generale dell'Unione sindacale territoriale (Ust) che opera nelle province di Como e Varese.

Ieri infatti, al Castello di Casiglio di Erba, si è chiuso il periodo di reggenza che durava da quasi due anni, dopo le dimissioni nel settembre 2018 di Adria Bartolich.

#### I conti in ordine

Il nuovo segretario generale, eletto alla presenza del leader nazionale Annamaria Furlan, è Daniele Magon, classe 1966, nato a Saronno, residente a Comofino a 26 anni per poi trasferirsi a Varese dove ha iniziato, più di vent'anni fa, la propria attività sindacale. Magon è stato segretario della Fistel (il sindacato delle telecomunicazioni e dell'editoria) e della Femca (Federazione energia, moda e chimica) di Varese e quindi al

vertice della Femca dei Laghi fino a ieri. Il segretario generale sarà affiancato da tre componenti della segreteria: Marco Contessa, già segretario organizzativo della Cisl di Sondrio, Leonardo Palmisano, già segretario organizzativo della Cisl dei Laghi, ed Elisa Di Marco, responsabile dello sportello lavoro della Cisl dei Laghi.

Per la quarta Ust Cisl al livello nazionale considerando il numero di iscritti (sono 127.250 di cui 64.570 in provincia di Como) si apre quindi una fase nuova, dopo un periodo turbolento e dopo aver avuto tre segretari generali ed un reggente in appena sette anni di vita (la Cisl di Como e quella di Varese sono state infatti accorpate nel 2013).

Prima dell'elezione della segreteria, il sub-reggente che ha operato sul territorio in questi mesi, Francesco Diomaiuta, ha tracciato un bilancio del lavoro effettuato con un'attenzione particolare alla struttura organizzativa e al bilancio. Il conto economico del sindacato è infatti passato da un "rosso" superiore ai 160mila euro nel 2017 ad un utile di oltre

150mila nel 2019: «Si tratta di risorse - ha detto Diomaiuta - che sono ora a disposizione della nuova segreteria per le scelte che riterrà necessarie».

#### La nuova segreteria

Nel suo discorso di insediamento, Magon non ha voluto nascondere la storia travagliata che ha caratterizzato la Cisl dei Laghi: «L'accorpamento di territori così vicini eppure così diversi avrebbe potuto portare ad un disagio prevedibile e gestibile; si è invece scatenata una tempesta fuori controllo che ha messo in difficoltà il sindacato. Il periodo della reggenza è servito per costruire un gruppo dirigente coeso che potrà completare anche a livello di Ust un percorso unitario che nelle categorie è già ben avviato».

Del resto la forza della nuova segreteria è emersa dai numeri delle urne: su 129 votanti, Daniele Magon ha ottenuto 115 preferenze, mentre Roberto Pagano ne ha ottenute 4. Forte il consenso anche per gli altri membri della segreteria: Di Marco ha ottenuto 97 preferenze, Palmisano 96 e Contessa 94.



Da sin: Leonardo Palmisano, Magon, Cesare Guanzirrolli, Anna Maria Furlan, Elisa Di Marco e Marco Contessa



Il pubblico riunito ieri al Castello di Casiglio di Erba



Daniele Magon

#### L'INTERVISTA ANNAMARIA FURLAN.

Segretario generale della Cisl

## «Lealtà e solidarietà ritornino al centro»

**A**nnamaria Furlan, segretario generale della Cisl, ha definito quella di ieri «una giornata felice» per il sindacato territoriale e nazionale.

#### Per quale motivo?

Questi territori sono molto importanti per la Cisl e, con l'elezione della nuova segreteria, si completa il percorso reso possi-

bile dalla reggenza di Ugo Duci e dallo spirito di servizio di Francesco Diomaiuta, consapevole di avere un ruolo a tempo ed un obiettivo che, una volta raggiunto, sarebbe coinciso con la sua uscita di scena. Le parole contano, gli esempi concreti valgono molto di più.

**Che ruolo hanno giocato, in questo percorso, i mesi dell'epidemia e del**

#### lockdown?

Io penso che i quasi due anni di reggenza e le conseguenze dell'epidemia ci abbiano insegnato a mettere al centro la persona, che per un sindacato significa essere a servizio degli iscritti. Solidarietà, lealtà e correttezza sono valori che devono essere vissuti prima dentro l'organizzazione per poi averne la possibilità di portarli all'esterno con coe-

renza. Ripensando all'esperienza della Cisl dei Laghi, voglio dire con chiarezza che un gruppo dirigente ha il dovere di essere dialettico, ma non può mai mancare il rispetto personale. Nel mondo del lavoro, invece, l'epidemia ha messo in luce le nostre fragilità e l'importanza dell'azione del sindacato.

**Come valuta la situazione del nostro**

#### paese?

Mi sembra che stiamo dimenticando alcune priorità del periodo dell'emergenza. La maggioranza discute se sia opportuno prendere i fondi del Meis: io dico che non si possono fare dibattiti sulla pelle degli italiani. Bisogna investire nel sistema sanitario e anche nella scuola, che al momento non è pronta per la sfida della ripresa delle lezioni. Più in generale, la Cisl chiede che sia definito insieme alle parti sociali un patto per la crescita e lo sviluppo, per evitare che i miliardi di euro in arrivo dall'Ue siano dispersi in mille rivoli che non faranno ripartire il paese.

**G. Lem.**



Anna Maria Furlan

## Cerchiamo 2 agenti di vendita

Per la sede di Como:

### SENIOR E JUNIOR

#### Si offrono

- Iniziale periodo di formazione
- Successivo inquadramento Enasarco con eventuale regime forfettario
- Portafoglio clienti
- Anticipo provvigionale
- Incentivi al raggiungimento degli obiettivi

#### Si richiedono

- Doti di comunicazione
- Capacità di lavorare per obiettivi
- Patente di guida
- Diploma di scuola media superiore o laurea
- Conoscenza del pacchetto office
- È gradita precedente esperienza nell'ambito della vendita

Le due posizioni permettono l'ingresso in un gruppo editoriale dinamico e forte sui territori di riferimento con un importante portafoglio mezzi comprendente prestigiosi quotidiani locali e nazionali, periodici locali e nazionali, radio e tv

Inviare CV a [segreteria.como@spm.it](mailto:segreteria.como@spm.it) indicando il consenso dei dati personali. La ricerca è rivolta ad ambo i sessi

**La Provincia**

Entra anche tu nel mondo della comunicazione

**SPM**



**Primo Piano Il governo e l'Europa**

**Una partita di aiuti epocale**  
*Recovery e bilancio 2020-2027*  
*Per l'Italia sul tavolo 172 miliardi*

La proposta per il Recovery Fund presentata dal presidente del Consiglio europeo Charles Michel mantiene intatto il volume totale di 750 miliardi di euro presentato dalla Commissione Ue e la ripartizione tra sussidi a fondo perduto (500 miliardi) e prestiti, mentre per il Bilancio Ue

2021-2027 la cifra indicata è di 1.074 miliardi. Complessivamente si tratta di una partita che vale al momento oltre 1.800 miliardi di euro. Nell'ambito del Recovery Fund, i sussidi previsti per l'Italia sono 81,8 miliardi, mentre i prestiti sono 90,9 miliardi, per un totale di 172,7 miliardi.

# Asse contro l'austerità Conte «affila» le armi

**Consiglio europeo.** Il faccia a faccia con Macron prima del vertice a Bruxelles. Il pressing di Roma e Parigi per evitare la sforbiciata al fondo da 750 miliardi

BRUXELLES  
CHIARA DEFELICE

I leader europei tornano a riunirsi a Bruxelles dopo la pandemia che li ha tenuti lontani da febbraio, ma la vicinanza fisica non riduce la distanza che ancora li separa sulla strategia per la ripresa dalla crisi post-Covid. «Siamo al rush finale, affiliamo le armi», scherza il premier Giuseppe Conte prima di incontrare in serata Emmanuel Macron descrivendo pragmaticamente alla lettera l'umore dei suoi 27 colleghi: l'Olanda e i frugali irremovibili sulla riduzione dei 750 miliardi del Recovery fund, il Sud determinato a difenderli, i Visegrad ad accaparrarsene una fetta maggiore.

Come se non fosse già complicata la battaglia sulle cifre, a togliere speranze alla possibilità di un rapido accordo se ne aggiungono almeno altre due: quella sulla cosiddetta governance, cioè chi approverà i piani di rilancio preparati dai Paesi, e quella sulla condizionalità legata allo stato di diritto, cioè i fondi li avrà solo chi rispetta leggi e valori europei. L'Olanda ha già minacciato barricate sulla prima, perché vuole voce in capitolo sui programmi di rilancio di ciascuno, e Ungheria e Polonia minacciano il veto sulla seconda, perché hanno in corso procedure proprio per il mancato rispetto dello stato di diritto. Paradossalmente, il negoziato sui numeri del Recovery e del prossimo bilancio pluriennale sembra al momento il più semplice. Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha proposto di mantenere intatti i 500 miliardi



Emmanuel Macron e Giuseppe Conte. ANSA

di sovvenzioni e i 250 di prestiti proposti dalla Commissione. L'Italia, con Spagna, Portogallo, Francia, difenderà le cifre il più possibile, soprattutto quelle dei trasferimenti a fondo perduto. L'obiettivo per Roma è portare a casa quasi per intero quegli 81,8 miliardi di sussidi che le ha assegnato la von der Leyen, e se durante il negoziato fosse costretta

**■ Sulla trattativa il nodo governance** L'Olanda chiede il voto all'unanimità sui piani di rilancio

a cedere qualcosa, certamente cedrebbe sul fronte di alcuni singoli programmi ma non sulla parte riservata ai piani di rilancio, cioè la Recovery and resilience Facility. Nemici su questo fronte sono i frugali, cioè Olanda, Danimarca, Svezia e Austria, che vogliono vedere ridotta soprattutto quella parte. Ma l'ostacolo maggiore, su cui l'Italia non

**■ Orban vuole eliminare il legame tra fondi e rispetto delle regole democratiche**

è disposta a cedere nulla, è quello della governance.

La Commissione aveva proposto di approvare lei stessa i piani di rilancio e gli esborsi delle diverse tranches di sovvenzioni. Michel, accogliendo una proposta tedesca, ha invece spostato l'onere - e quindi il controllo sui piani nazionali - sul Consiglio, che li deve approvare a maggioranza qualificata. All'Olanda non basta: chiede l'unanimità di voto su quelli che vengono da un debito comune. Nonostante sia isolata sulla richiesta, si siederà al tavolo senza accennare a cedimenti. Ma il premier Mark Rutte ha anche un'altra battaglia che gli sta a cuore, e che quindi lo rende debole nel negoziato: difendere e possibilmente aumentare il suo rebate, cioè lo sconto sul bilancio che gli altri considerano invece un meccanismo obsoleto. Il secondo grande ostacolo che potrebbe mandare a monte il vertice, costringendo i leader a riunirsi di nuovo la prossima settimana, è la condizionalità sullo stato di diritto. Il premier ungherese Viktor Orban ha chiesto di eliminare il legame tra fondi e rispetto delle regole democratiche. Una proposta talmente inaccettabile che molti si chiedono se non sia una strategia per ottenere altro.

«Confrontiamoci duramente, lavoriamo meticolosamente sui dettagli, ma non perdiamo di vista la prospettiva e la visione politica che guida la nostra azione. È il tempo della responsabilità», ha ripetuto il premier a tutti i suoi interlocutori.



La grande sala del Consiglio Europeo, per discutere le misure anticrisi dopo l'emergenza coronavirus

**Gli schieramenti in campo**

## La spaccatura nelle «famiglie politiche»

Divisi non solo dal punto di vista geografico e degli interessi nazionali, ma anche all'interno delle grandi famiglie politiche e europee: così i leader del 27 si presentano al vertice di Bruxelles che deve decidere quale futuro dare all'Unione del post-Covid. Gli schieramenti in campo sono a geometria variabile poiché i temi potenzialmente divisivi sul tappeto

sono talmente tanti che su ciascuno ogni Paese ha la sua posizione e non sempre coincide con quelle dei suoi alleati su altre questioni. A cominciare dal tema della governance del Recovery Fund. Dove la richiesta dell'Olanda di decidere all'unanimità - riservandosi così il diritto di veto - sui piani presentati dai singoli Paesi non è sostenuta neanche dai suoi alleati nel cosiddetto gruppo dei Frugali (Austria, Danimarca e Svezia). Ci sono poi i due principali esponenti del gruppo di Visegrad, Ungheria e Polonia, che guardano più che altro al mantenimento delle loro fette (molto generose) di fondi strutturali.

# Le tensioni a Roma preoccupano il premier Renzi: «Il Pd slitta verso le posizioni M5s»

BRUXELLES

«Non è il tempo dei rinvii ma delle decisioni». Dopo aver chiuso, almeno per ora, il dossier Autostrade, il premier Giuseppe Conte vuole «correre». Davanti a sé ha il grande scoglio di un difficilissimo Consiglio europeo, nel quale si batterà perché non venga ridimensionato il Recovery fund, ma anche a Roma non c'è pace. La partita per la leadership del M5s e un Matteo Renzi battagliero tengono sulle spine la maggioranza.

Nicola Zingaretti lavora per blindare il governo e il progetto politico di un asse Pd-M5s. Ma ogni nuovo passaggio è rischioso: i gruppi non sono blindati, i pentastellati sono balcanizzati ma anche tra i Dem c'è qualche malcontento, perciò - avvertono al Senato - l'incidente parlamentare è dietro l'angolo. «Per blindare il governo adesso servirebbe un rimpasto. Subito se all'election day di settembre il centro-destra vincessi, ci sarebbe troppa fibrillazione per affrontare

quel passaggio», dice una fonte qualificata del M5s. Il premier finora ha sempre negato un cambio di squadra e anche fonti di governo Pd frenano. Per Conte è imperativo tornare vincitore da Bruxelles, per rafforzarsi. Luigi Di Maio smentisce gli attriti: c'è un «rapporto di lealtà e trasparente collaborazione». Ma non è un segreto che non piaccia a gran parte del M5s, ministro incluso, il progetto che il premier, come Zingaretti, porta avanti, per rendere strutturale l'alleanza

giallorossa. Il segretario Pd in maniera speculare a Conte rivendica i risultati ottenuti e i prossimi dossier da affrontare (Ivva e scuola, dice). Meno soddisfatto è Matteo Renzi che critica l'accordo su Aspi e all'asse Pd-5s si oppone, criticando la scelta dei Dem di non votare la mozione Bonino sul Mes al Senato e di appoggiare con i Cinque stelle Ferruccio Sansa in Liguria: «Il continuo slittamento del Pd sulle posizioni grilline va rispettato, ma un po' dispiace», afferma.



Matteo Renzi a Roma, davanti a palazzo Chigi. ANSA



La digitalizzazione del Paese

*Tim, un altro dossier per la Cdp  
La gestione della rete unica*

Il capitalismo di Stato non è più un tabù e dopo Aspi il ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli lo dice chiaramente, «altrettanto sarà fondamentale la presenza dello Stato nella gestione della rete unica per la digitalizzazione del Paese». Il dossier che chiama in causa

prima di tutto Tim e Open Fiber è da tempo sul tavolo dell'ad di Cdp, che ricorda lo stesso Patuanelli rispondendo in question time al Senato, è già peraltro impegnata attraverso Open Fiber, dove Cdp è già insieme a Enel azionista di riferimento e nello stesso azionariato

di Tim con il 9,89%. In un'intervista al Foglio Emanuele Felice del Pd anticipava il dibattito. Nella infrastruttura «lo Stato c'è già. Si tratta di razionalizzare unendo le due reti con la confluenza di Open Fiber in Tim, che potrebbe diventare un public company con una golden

share pubblica al 20-30%. A quel punto si crea una controllata di Tim che gestisce la rete e dà garanzie anche agli altri operatori privati, con accordi di sindacato azionario, e crea una rete unica più efficiente di quella attuale portando il 5G in tutta Italia».



## «Lo Stato passa alla guida» Ecco il futuro di Autostrade

**La statalizzazione.** Patuanelli: «Si tratta di un'operazione fondamentale»

De Micheli: «Ruolo più equilibrato nei confronti del privato». No comment in Ue

ROMA  
ENRICA PIOVAN

Marcia ingranata per l'operazione che porterà Aspi a diventare una nuova società a controllo pubblico. Il percorso è stato tratteggiato e ora si guarda ai primi step per la via ufficiale all'operazione, che arriverà giusto in tempo per l'inaugurazione del nuovo Ponte di Genova.

Il governo intanto difende la strada della statalizzazione, considerata «fondamentale» nelle infrastrutture autostradali. E anzi annuncia che l'accordo raggiunto con Aspi è solo il primo di una serie che riguarderà tutte le concessioni. L'ingresso dello Stato in Aspi «dal punto di vista industriale è un'operazione fondamentale per il nostro paese», assicura il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli in question time al Senato, rispondendo di fatto anche ai dubbi sollevati da alcuni sul ritorno alla statalizzazione e il conseguente rischio di far scappare gli investitori esteri. «Credo che possa essere un asset importante, dove lo Stato può essere guida e certamente avrà alcune capacità che sono quelle di guidare meglio le necessarie manutenzioni», spiega il ministro, che rassicura anche sul fatto che l'operazione non mette a rischio il risparmio degli italiani: «Basta guardare l'Ebitda di Aspi degli ultimi 10 anni per rendersi conto che è un po' complesso pensare di perdervi in quel business».

«È il segnale di uno Stato forte, autorevole che riprende nelle proprie mani un'infrastruttura strategica, pubblica che era stata data in concessione», sottolinea anche il presidente della Camera



File di autovetture ferme ad un casello autostradale in una immagine d'archivio ANSA

Roberto Fico, spiegando che quando le cose non vanno bene «lo Stato deve avere la forza di poterle riprendere nelle proprie mani». L'accordo è all'insegna dell'interesse pubblico, puntualizza anche il ministro per il Sud Provenzano. E la fiducia del governo in questa soluzione è tale che l'accordo per Aspi farà di fatto da apri-strada per tutte le concessioni. «Questa è la prima di una serie di concessioni che andremo a rivedere come previsto dal programma di Governo, ossia portare lo Stato ad avere un ruolo più equilibrato nei confronti del privato», annuncia la ministra delle infrastrutture e trasporti Paola De Micheli, che

accoglie con favore il passo indietro dei Benetton: «dorse - osserva - era arrivato il momento che quella famiglia desse un segnale a questo paese dopo le vicende più recenti».

E proprio da Ponzano Veneto, da dove, attraverso alcune ricostruzioni dei quotidiani, era trapelata l'amarezza della famiglia sulla vicenda vissuta come un esproprio, Luciano Benetton chiarisce attraverso una nota, di «non aver rilasciato dichiarazioni a giornalisti» e che «le frasi riportate non rappresentano il suo pensiero». Nessun commento sull'operazione da Bruxelles: la Commissione europea, interpellata sulla possibilità di inter-

venire in qualche modo sulla vicenda, risponde con un «non comment» e spiega come, in generale, stia «agli Stati membri valutare se la misura riguarda un aiuto di stato che deve essere notificato alla Commissione». Mentre in Borsa prevalgono le prese di beneficio sulla controllante Atlantia che, dopo la corsa della vigilia, chiude in calo del 5,2% a 13,73 euro. Ora però si guarda avanti ai prossimi step, a partire dalla scadenza del 23 luglio, entro la quale l'Imi attende da Aspi il nuovo piano economico finanziario con gli elementi anticipati nella proposta transattiva sottoposta alla valutazione del consiglio dei ministri del 14.

La fiducia con 159 sì

### Ok del Senato Il dl di Rilancio diventa legge

A 48 ore dalla scadenza, il decreto Rilancio incassa l'ok definitivo al Senato. Anche qui il governo ha posto la fiducia, confermata con 159 sì e 121 voti contrari. Supera quindi la prova senza sorprese per la maggioranza di voti (rispetto alla Camera) e si avvia di ventare legge. Il provvedimento prevede interventi da 55 miliardi di euro per

tamponeare gli effetti economici dell'emergenza coronavirus. In particolare per imprese, lavoratori con partite Iva e dipendenti, famiglie e associazioni di terzo settore introducendo, fra gli altri, l'estensione alle seconde case del superbonus al 110%, gli incentivi per l'acquisto di auto Euro 6, l'aumento dei fondi per le scuole paritarie, lo siltamento di un mese dei congedi per i genitori e l'anticipo della cassa integrazione prevista per l'autunno. Vista l'importanza degli aiuti, non sono mancate proteste e critiche delle opposizioni sui tempi strettissimi per l'esame a Palazzo Madama.

GAMMA VEICOLI COMMERCIALI OPEL

fino al

50%

SUPER SCONTO  
su pronta consegna

**AUTOMAX**  
L'efficienza con il marchio Opel

COMO  
Via Canturina, 69  
CANTÙ  
Viale Lombardia, 67

ERBA  
Via Alserio, 1  
OLGIATE COMASCO  
Via Rozzone, 1

automaxspa.it  
f i y YouTube





LA PROVINCIA  
VENERDI 17 LUGLIO 2020



### Coronavirus

Nuovo record di contagiati

*Negli Usa l'epidemia non si ferma  
Quasi 70 mila casi in un giorno*

Nuovo record di contagi da coronavirus negli Stati Uniti, che in sole 24 ore contano 67.632 nuovi casi, mentre superano i 137.000 morti. L'aggiornamento quotidiano della Johns Hopkins University non interrompe le giornate nere in questa guerra al virus che vede gli Usa

costretti ancora in prima linea e senza possibilità di tregua: almeno 39 Stati registrano un aumento nei nuovi contagi rispetto alla settimana scorsa. In California, in Florida, in Arizona, in Texas c'è penuria di letti in ospedale: a Miami le strutture sanitarie sono piene al 95%.

# In Italia sono 35 mila le vittime del Covid

**Nuovo aumento dei positivi.** La malattia è causa diretta del decesso in nove casi su dieci. E l'emergenza non è finita. Preoccupano i casi in arrivo dall'estero. Il ministro Speranza avverte: «È ancora necessaria la massima prudenza»

ROMA

LUCA LAVIOLA

11 morti ufficiali da coronavirus in Italia superano i 35 mila, cifra inimmaginabile a inizio epidemia, e Istat e Istituto superiore di sanità (Iss) attestano per la prima volta quanti sono stati stroncati dal Covid come causa diretta: l'89%. In una giornata in cui contagiati e vittime tornano a salire - 230 nuovi positivi e 20 morti - ecco i risultati dello studio su quasi 5 mila schede di decesso di soggetti positivi. Ma di coronavirus si può morire anche senza contrarre il 28,2% dei pazienti non ne aveva. E la pandemia non è finita: il ministro della Salute aggiunge Serbia, Montenegro e Kosovo alla lista dei Paesi a rischio. «Chi è stato negli ultimi 14 giorni in questi territori ha il divieto di ingresso e transito in Italia - dice Roberto Speranza - Nel mondo l'epidemia è nella fase più dura. Serve la massima prudenza per difendere i progressi che abbiamo fatto finora». Una espressione ricorrente del periodo è «casi d'importazione», come quelli dei bengalesi nel Lazio e degli altri migranti sbarcati soprattutto in Sicilia e Calabria. Altri 42 africani ospiti della Croce Rossa a Jesolo (Venezia) sono risultati positivi, oltre a un operatore della struttura. I focolai locali degli ultimi tempi sono dovuti insomma in gran parte a casi d'importazione o a contagi in aziende, come quelle della logistica e alimentari in Emilia Romagna. Un altro fronte da tenere d'occhio è quello dei centri estivi per bambini, dopo diversi casi negli ultimi giorni e in vista della riapertura delle scuole. Il commissario Domenico Arcuri è fiducioso che «per il 10 agosto, come si fa in emergenza e in un Paese normale, i test sierologici siano disponibili per il personale scolastico. Una gara pubblica europea



Una corsia di terapia intensiva ANSA

**■ Serbia, Kosovo e Montenegro nella lista dei paesi per i quali c'è divieto di ingresso**

**■ Arcuri prevede che per il 10 agosto i test sierologici saranno a disposizione**

accelerata è stata bandita a inizio settimana per 2 milioni di test. I dati odierni indicano una risalita di contagi e decessi, questi ultimi ormai a quota 35.017, ma buone notizie arrivano dalla Lombardia, di nuovo ben al di sotto del 50% del totale dei nuovi casi a livello nazionale. I positivi odierni sono 80 nella regione più colpita, 46 in Emilia Romagna, 29 in Veneto, 17 in Sicilia e 12 in Toscana; le altre regioni hanno incrementi a una cifra, tranne Umbria, Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Provincia di Trento che non registrano alcun

nuovo caso. Istat e Iss dicono una parola definitiva su una questione annosa, la distinzione tra decessi «per» e «con» coronavirus. Uno studio sulla mortalità indica che 9 su 10, ricoverati tra febbraio e maggio, sottoposti a tampone, sono stati vittime del Covid. Nel restante 11% dei casi il decesso è dovuto a malattie cardiovascolari (4,6%), tumori (2,4%), malattie del sistema respiratorio (1%), diabete (0,6%), demenze e malattie dell'apparato digerente (0,6% e 0,5%). Ma si muore anche in assenza di cause preesistenti, nel 28,2% dei

casi. Percentuale simile nei due sessi e in tutte le classi di età. Intanto le Regioni continuano in ordine sparso. Da sabato in Toscana le Asl faranno controlli negli aeroporti per chi proviene da aree extra Schengen. In Sardegna, meta di turisti e ai primi posti come performance nell'emergenza, riaprono le discoteche all'aperto, con divieto di assembramento e distanza obbligatoria. In Veneto Luca Zaia parla di «decine di positivi stranieri», alcuni dei quali giungono nonostante la quarantena. «Vanno assolutamente fermati».

Save the children

## Centri estivi, molti bimbi sono esclusi Tanti al Sud

L'Italia post-lockdown si fa cogliere impreparata sui temi dei centri estivi, con i bimbi che rischiano di passare un'estate senza opportunità educative o di socialità. Ai lanciare l'allarme è Save the Children nei giorni in cui il tema è al centro delle cronache per i due casi di positività registrati a Nembro e nel Reggiano. L'organizzazione ha pubblicato i risultati di una ricognizione condotta sull'accessibilità delle strutture comunali o convenzionate in Italia. I dati evidenziano una grande disparità nell'offerta, elemento che finisce per marcare ancora di più le differenze tra Nord e Sud. A pesare sono, inevitabilmente, anche le rigide linee guida di poste dal governo in seguito all'emergenza sanitaria. L'indagine ha preso in considerazione 20 comuni capoluogo di regione andando a rilevare il periodo di avvio delle attività, le fasce di età dei bambini accolti, le tariffe e agevolazioni e le esigenze. «Dall'analisi dei dati - scrive l'organizzazione - risulta chiaro un panorama frammentato in tutta Italia, con regole differenti in base ai comuni, che spesso crea confusione e marca le differenze tra Nord e Sud del Paese». Una profonda differenza tra quei comuni che hanno scelto di centralizzare l'offerta e raccogliere direttamente le domande delle famiglie interessate (quali Bologna, Milano, Torino, Trieste, Trento, Aosta, Firenze, Ancona, Genova, Venezia, Campobasso) e quei comuni che hanno preferito delegare anche questi aspetti al settore privato o al terzo settore (come Napoli, Cagliari, Perugia, Palermo, Potenza e L'Aquila).

<b>ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE COMO</b> Settore Fallimentare - Via Palestro, 7/a Como <b>VENDITA AL DETTAGLIO</b>		<b>G.I.V.G. S.r.l.</b> SETTORE FIDUCIARIO - VIA PALESTRO, 7/a COMO <b>VENDITA AL DETTAGLIO</b>	
<b>PROPOSTE DA VENERDI' 17/07/2020</b>			
<b>TRIBUNALE DI LECCO</b> <b>FALLIMENTO ANDE SRL NR. 16/12</b> <b>ABBIGLIAMENTO TECNICO</b> <b>SPORTIVO</b>		<b>NUOVI ARRIVI</b> <b>MATERASSI</b> <b>Matrimoniali</b> <b>Abbigliamento Estivo</b> <b>Polo - Camicie - Vestiti</b> <b>cappelli e borse</b>	
<b>Aperti tutti i giorni da lunedì al sabato - Orario 9.30 - 13.00 / 14.00 - 18.30</b> Seguitemi su FB Istituto Vendite Giudiziarie Como e Lecco - per info e calendario aste e vendite www.givg.it - 031-260690 031-267724 - Chiuso la domenica			



# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Luadi m.luadi@laprovincia.it

## Fisco, 246 scadenze e 11 giorni per pagare «Dateci più tempo»

**La protesta.** Confartigianato invoca un nuovo rinvio per l'acconto 2020 e per il saldo delle imposte 2019. Rispetto allo scorso anno le aziende perdono il 30%

COMO  
MARILENA LUADI

Undici giorni, 246 scadenze fiscali, non è un film di fantascienza, ma la realtà di questa seconda metà di luglio. Con una data più opprimente delle altre, quella del 20 luglio. La scadenza originaria dell'acconto 2020 delle imposte dirette e il saldo 2019 erano state infatti spostate dalla fine di giugno a lunedì prossimo.

Troppo poco per i piccoli imprenditori e non solo.

### La richiesta

«Bisogna almeno prorogare fino al 30 settembre - interviene Roberto Galli, presidente di Confartigianato Como - Questo per lasciare tranquillità e tempo di ragionare. Di mettere insieme le idee in un periodo così incerto e carico di punti di domanda».

Dalla radiografia di Confartigianato emerge che in media le aziende siano in perdita del 30% circa rispetto allo scorso anno. Qualcuna è in settori che hanno lavorato, quindi sta lavo-

rando bene, tuttavia stiamo parlando di una nicchia. C'è poi una parte di imprese che pagano prezzi ancora più alti. In questo contesto pensare di dover versare le tasse lunedì prossimo, è davvero problematico.

«Non dimentichiamo - aggiunge Galli - che non tutti i dipendenti nel frattempo hanno percepito la cassa integrazione. C'è chi aspetta ancora i soldi di aprile. E tutto questo è collegato. Non possiamo pensare che la scadenza rinvitata al 20 luglio sia utile alle imprese».

Lo stesso mese di settembre sta stretto in questo senso, per cui un rinvio realmente efficace sarebbe a fine anno. Tuttavia, farebbe respirare un pochino di più. Considerando poi un ulteriore aspetto: «Il bello, si fa per dire, non è adesso - rimarca Galli - ma sarà proprio a settembre che vedremo cosa accade. Se l'economia non riprende, le aziende si troveranno in difficoltà». Con l'ombra dei licenziamenti che si allunga se non sarà confermata la proroga del divieto di lasciare a casa e quindi della casa, e un problema duplice che si spalanca: economico e sociale.

La tabella di marcia è già inquietante dal 16 luglio, sul fronte fiscale. Già il 16 erano previsti 88 tipi di versamenti, altri 51 il 20 luglio, 65 il 30 luglio e 26 l'ultimo giorno del mese. Qua e là ravvedimenti, dichiarazioni e comunicazioni all'Agenzia delle En-

trate. Il grosso riguarda società di capitali ed enti commerciali, società per azioni, srl, cooperative (più di 1.329), poi istituti di credito, quindi 115 artigiani, commercianti, agenti di commercio. Ci sono poi più di 100 lavoratori autonomi e titolari di partita Iva.

### Le classifiche europee

Tutto ciò, rimarca Confartigianato, a fronte di una spesa pubblica a dir poco inefficace: nel 2019 quella primaria in Italia è pari al 45,3% del prodotto interno lordo. Non spendiamo meno degli altri Paesi europei, in realtà, ma realizziamo servizi meno efficaci: solo il 30% dei cittadini italiani giudica buona l'offerta di servizi pubblici, a fronte del 51% della media dell'Ue, per grado di soddisfazione delle prestazioni della pubblica amministrazione. L'Italia è al penultimo posto in Ue, davanti alla Grecia.

Non solo, l'Italia è al posto numero 23 tra i paesi Ue per tempi necessari a pagare le imposte: ad una impresa italiana servono 238 ore all'anno per eseguire gli adempimenti fiscali, il 31,2% in più rispetto alle 182 ore della media europea. Lo spread burocratico-fiscale di 56 ore in più rispetto alla media europea per pagare le imposte genera, applicandolo alla platea di 1 milione 560 mila aziende con dipendenti, un maggiore costo di 2,1 miliardi di euro.

**Roberto Galli (Confartigianato): «Bisogna almeno prorogare fino al 30 settembre»**

## Ristrutturazioni e sconti Unicredit, nuovi servizi

**Banche**  
Ecobonus, Unicredit metterebbe a disposizione dei cittadini servizi e prodotti per utilizzare i nuovi benefici fiscali

Lo annuncia la banca: «Grazie alle misure contenute nel Decreto Rilancio che introduce agevolazioni fiscali che prevedono la possibilità di detrarre il 110% delle spese sostenute per la riqualificazione energetica e sismica degli immobili e che comportino un up-

grade della classe energetica o un miglioramento degli standard sismici, metteremo a disposizione dei propri clienti servizi dedicati e prodotti finanziari per usufruire in modo rapido e conveniente della facilitazione governativa».

Due le modalità. Nella prima, potranno essere i condomini o i proprietari a rivolgersi direttamente a Unicredit per usufruire del bonus fiscale: il cliente potrà chiedere i crediti fiscali alla banca, attivando una linea di credito o un finanziamento de-

dicati. Il controllore della compravendita del credito fiscale permetterà l'estinzione diretta della linea concessa. Oppure condomini e proprietari degli immobili potranno ottenere dall'impresa che svolge i lavori lo sconto in fattura. Le aziende potranno rivolgersi alla banca chiedendo la cessione dei futuri crediti. Arrivano poi finanziamenti green come il prestito personale per la ristrutturazione finalizzata a migliorare la classe energetica dell'unità immobiliare o il mutuo ipotecario a condizioni dedicate per l'acquisto di un immobile in classe energetica B+ superiore o per la ristrutturazione con passaggio a classe energetica superiore.

M. Lu.

## Confcooperative Insubria Oggi l'assemblea a Varese

«Costruttori di bene comune - Imprese: persone e comunità» è il titolo dell'assemblea Confcooperative Insubria, oggi a Varese dalle 16.30 a Ville Ponti (nella foto Mauro Frangi).



Già entro il 16 luglio erano previsti per gli artigiani 89 tipi di versamenti ARCHIVO

### Il presidente Sandro Litigio

## Commercialisti d'accordo «Una proroga serve»

C'è ancora speranza per la proroga? I commercialisti hanno rilanciato l'appello a livello nazionale, come locale. Anche se davvero arrivare sempre sotto data qualche problema organizzativo lo crea. Lo conferma Sandro Litigio, che guida l'Ordine comasco: «Quantomeno la scadenza dovrebbe essere spostata al 30 settembre. Ma anche se verremo ascoltati, arriverà l'annuncio all'ultimo. E questo non migliora il rapporto già non ottimale, diciamo pure critico, tra il fisco e il contribuente. Annunciare all'ultimo momento fa parte della criticità». L'anno scorso si era già

chiesta la proroga vista la new entry degli Isa (gli indicatori sintetici di affidabilità che hanno preso il posto dei detestati studi di settore): «Allora le criticità erano legate a problemi dell'amministrazione finanziaria. Con quello che è successo nel corso del 2020 - rileva Litigio - a maggior ragione è giusto esplorare una proroga analoga». Ne hanno bisogno molte imprese, come pure i commercialisti che hanno lavorato a tante pratiche straordinarie in quest'epoca Covid. Va anche detto che le aziende che hanno potuto, hanno versato il dovuto nonostante la proroga. Un

segno importante, da due punti di vista: che ce l'hanno fatta, appunto, ma poi anche un gesto di responsabilità. Anche Cna è intervenuta con il Governo chiedendo almeno di «non gravare con sanzioni e interessi i ritardati pagamenti dei saldi 2019 e degli accenti 2020 di Irpef e Ires in scadenza il prossimo 20 luglio». Fermo restando che una proroga è vista con favore, date le difficoltà che stanno vivendo le aziende. «Non si può andare avanti a proroghe come ho già avuto modo di dire - rileva il presidente di Cna del Lario e della Brianza Enrico Benati - però ben vengano se permettono alle aziende di affrontare questo periodo di difficoltà. O almeno non gravino appunto con sanzioni chi non ce la farà a pagare». M. Lu.

## Ubi Banca va verso Bper E cede 500 sportelli

**L'operazione**  
Accordo preliminare raggiunto da Intesa Sanpaolo in vista della conclusione dell'Ops per la cessione a Bper

Il rapporto tra Ubi Banca e i territori è stato al centro dell'incontro con la stampa voluto ieri dal presidente dell'Istituto di credito, Letizia Moratti, e dal consigliere delegato Victor Massiah. In particolare, al centro dell'attenzione c'è stato l'accordo preliminare rag-

giunto da Intesa Sanpaolo per la cessione a Bper, in caso di successo dell'Ops su Ubi, di oltre 500 sportelli. «Crediamo che sia importante sottolineare - ha detto Moratti - come, se l'Ops andrà a buon fine, una parte molto consistente dei nostri clienti e dei nostri dipendenti passerà a Bper». E questo, secondo Massiah, «potrebbe essere un problema considerando come la Banca popolare dell'Emilia-Romagna sia storicamente meno presente sui nostri territori di riferimento: una ces-

sione di sportelli, dipendenti e clientela comporterà tempi di adattamento molto lunghi». Sempre ieri, intanto, l'Antitrust ha autorizzato con condizioni l'acquisizione del controllo di Ubi da parte di Intesa Sanpaolo. L'Autorità ha precisato che «l'operazione di concentrazione è idonea a produrre la costituzione e il rafforzamento della posizione dominante di Intesa Sanpaolo in alcuni mercati locali». Per questo, l'Antitrust ha imposto ad Intesa alcune misure tra cui la cessione di «oltre 500 sportelli, numero ben superiore a quanto offerto originariamente; le cessioni si dovranno realizzare nell'area geografica in cui si registrano le maggiori criticità». G. Lom.



# Ratti investe sulla tecnologia virtuale

**La sfida.** L'azienda di Guanzate punta sull'impatto emozionale nella presentazione dei suoi prodotti. Una nuova tappa del processo di upgrade che passa anche dalla digitalizzazione dell'archivio storico

GUANZATE

SERENA BRIVIO

I grandi gruppi della filiera serica raccolgono la sfida di riassetare i modelli del passato per diventare mediaticamente sempre più forti. Dal reale al virtuale, anche Ratti cambia pelle per offrire alla clientela un'esperienza online dal forte impatto emozionale, nella presentazione dei propri tessuti. Decisa ad incrementare il new business tecnologico, l'azienda si è dotata di elementi di assoluta avanguardia come i visori HoloLens2, uno strumento che permette di creare un ambiente dove coesistono la realtà fisica del prodotto, altri player informativi ad hoc ed elementi di realtà virtuale. Microsoft HoloLens2 consente ai partecipanti del meeting di interagire attraverso contenuti digitali e ologrammi visualizzati nell'ambiente circostante a chi li indossa. Sviluppati in collaborazione con la Nasu, gli HoloLens sono dei veri computer indossabili, dotati di sensori di movimento, di profondità, videocamere e microfoni così che l'interazione con il cliente sia il più reale possibile.

L'archivio storico

Già in fase di lockdown Ratti aveva superato il confine tra offline e online con la proposta del sito CreativityNeverStops, offrendo proposte diversificate d'offerta dei propri tessuti. Oggi, questo spazio virtuale si arricchisce con "Ratti Select" di una

nuovasezione esclusiva, costantemente aggiornata, che consente di visionare sempre nuovi disegni e creatività esclusive in tempo reale.

Contemporaneamente, è continuata l'operadigitalizzazione dell'archivio storico che vanta al proprio interno oltre un milione tra tessuti, disegni e libri campionario. Questo processo di upgrade, in continuo divenire e miglioramento grazie ad un algoritmo di machine learning, consente ai clienti di poter cercare ispirazione tra oltre 400mila disegni garantendo così un'esperienza virtuale, one to one, sempre più rapida ed efficace, che include anche la possibilità di simulare il risultato finale attraverso il rendering di diversi modelli di abbigliamento o di arredamento. Si inserisce in un

■ Tra i brand in portafoglio c'è da segnalare il recente ingresso di Valextra

■ Già durante il lockdown Ratti aveva diversificato l'offerta dei propri tessuti

nuovo tipo di partnership infine la scrivania virtuale condivisa con i clienti in cui le competenze creative dell'azienda si fondono con quelle digitali nel percorso di creazione, modifica e, non ultimo, l'approvazione dei disegni proposti dall'ufficio stile. Un altro passo per incassare un elevato livello di endorsement da parte dei big player attraverso la customizzazione e la personalizzazione delle collezioni anche da remoto.

La partnership con Valextra

Tra i brand in portafoglio, da segnalare il recente ingresso di Valextra che ha scelto Ratti come compagno di viaggio ideale per creare l'installazione Sailing Through Times presentata nel negozio di via Manzoni e online attraverso un breve film, durante la Milano Digital Fashion Week. Ratti e Valextra hanno molti punti in comune: entrambi fondati tra le due Guerre mondiali in Lombardia imprenditori visionari e ostinati hanno creato le loro aziende su radici di creatività, innovazione, qualità ed eccellenza artigianale.

L'installazione comprende 10 vele stampate con grafiche colorate, motivi degli anni '60, '70 e '80 scelte negli archivi Ratti. Le vele accompagnano più di 300 borse Iside, nella rappresentazione simbolo di imbarcazioni che aiutano i due gruppi a navigare insieme attraverso tempi oggi difficili e domani si spera più felici.



Uno dei modelli di visore HoloLens2 acquistati dal gruppo Ratti

# Smart working in Ticino Torna lo spettro della doppia tassazione

Confine

Scade a fine mese il termine per il rinnovo dell'accordo con il governo svizzero sull'imposizione fiscale

«Ho l'impressione che alcuni imprenditori ticinesi, magari in buona fede, stiano prendendo il classico abbaglio estivo. Lo smart working non può essere soggetto a doppia imposizione».

Il segretario della Uil Frontalieri di Como, Roberto Cattaneo, entra a gamba tesa su un tema che aveva già creato parecchio dibattito con annunci malumori lungo la linea di confine nelle settimane clou del lockdown.

Il concetto di fondo è che dopo essersi rimpallati le responsabilità i due Governi, nel pieno della pandemia, avevano scelto la "linea morbida" fino al 30 giugno con (tacita) proroga sino al 31 luglio, assicurando ai lavoratori italiani in smart working lo status di frontaliere, senza così incappare nella doppia



La doppia imposizione è esclusa entro i 20 chilometri dal confine

imposizione. Ma ora il problema pare proprio ripresentarsi. «Ci vengono segnalati diversi casi di frontalieri che, terminato il lockdown, hanno espresso il desiderio di continuare il lavoro da remoto a casa loro e in molti casi, va detto, ciò è stato possibile. In altri, no. Questo dopo che le aziende ticinesi hanno risposto che lo smart working non era possibile - sottolinea Roberto Cattaneo,

che all'argomentazione ha lavorato gonfio a gonfio con il responsabile nazionale del Caf (Centro di assistenza fiscale) della Uil -. La ragione addotta è che i frontalieri italiani (e si sta parlando di quelli residenti nei 20 chilometri che non sono soggetti a obblighi fiscali in Italia) avrebbero poi dovuto pagare allo Stato italiano le tasse relative al salario guadagnato durante lo smart working. È bene rimarcare: questa tesi è priva di fondamento ed è giusto che il messaggio arrivi agli imprenditori ed ai vertici dell'Aiti, l'Associazione delle industrie ticinesi».

Per sgomberare il campo da possibile fraintendimenti, Roberto Cattaneo precisa che «i frontalieri assunti con regolare contratto da aziende ticinesi e da queste regolarmente stipendiati non sono

soggetti al pagamento delle tasse in Italia alla sola condizione di risiedere nella fascia dei 20 chilometri dal confine». E per essere ancor più diretto (e schietto), il segretario della Uil Frontalieri di Como lancia un messaggio agli imprenditori ticinesi intenzionati a pigliare sul tasto della doppia imposizione: «Il provvisorio o anche stabile lavoro in smart working non dà origine, ai sensi delle vigenti leggi italiane, a nessun obbligo fiscale nei confronti dello Stato di provenienza, l'Italia. Diversa è invece la situazione che riguarda l'iscrizione a un istituto di previdenza. Nella totalità dei casi, i frontalieri sono assicurati per la pensione presso l'Avs svizzera».

È pensare che il Canton Ticino aveva addirittura promosso una consultazione popolare - quella sulla tassa di collegamento (ora riabilitata dal Tribunale federale dopo quasi cinque anni di limbo) - per arginare l'ingresso delle auto dei frontalieri nel Canton, istituendo un balzello per grandi generatori di traffico, su tutti aziende e centri commerciali. Difficile decifrare ora il significato di questo muro eretto contro lo smart working.

Marco Palumbo

# Ristoranti mascherine obbligatorie per i camerieri

Ticino

Il Governo di Bellinzona alza nuovamente il livello d'allerta dopo l'aumento di contagi in Canton Ticino (9 i casi accertati nelle ultime 24 ore). Terzi, in una nota, il Consiglio di Stato presieduto da Norman Gobbi ha confermato che «da forte raccomandazione» la mascherina protettiva è diventata un obbligo per «il personale addetto al servizio alla clientela di ogni genere di struttura di ristorazione». Un segmento, questo, che occupa tantissimi frontalieri, gran parte dei quali stagionali. «Si tratta di una misura efficace, già adottata da un buon numero di esercizi pubblici», ha sottolineato il Governo di Bellinzona, che ha deciso di prorogare sino al 9 agosto le disposizioni cantonali introdotte lo scorso 3 luglio, tra cui il limite massimo di 30 persone alla voce "assembamenti" e 100 persone massimo per serata negli esercizi pubblici, tra le 18 e l'orario di chiusura. L'obbligo di mascherina proattiva nel segmento della ristorazione scatterà da lunedì.

M. Pal.



# Turismo ora fa rima con cultura

## Calendario di eventi per ripartire

**Como e Lecco.** Presentati a Lariofiere i primi risultati della campagna LakeComoRestarts. Aiuti da Camera di commercio e Comune per cultura e attività sportive e una raccolta di fondi

**ELENA ORNAGHI**  
La cultura e il turismo come un Giano bifronte che iniziano a guardare nella stessa direzione, coniugando risorse ed energie per consentire al Lario di riaprire le porte dei propri tesori ed ripartire. Così come due rami dello stesso lago iniziano ad intendersi sul viaggio da percorrere insieme su binari paralleli ma sulla stessa rotta.  
«La cultura e il turismo con i loro indotti rappresentano il 25% del valore aggiunto del nostro territorio». **Giuseppe Rasella**, delegato a Turismo e Cultura nella giunta della Camera di Commercio di Como e Lecco, è stato chiaro nell'introduzione all'incontro che si è tenuta ieri a Lariofiere per fare un primo punto dei risultati della campagna LakeComoRestarts.

**Calo drammatico**  
Proprio nel momento in cui i dati recenti parlano di un turismo a +85% e dei drammatici mancati incassi del comparto turistico, Rasella raccoglie con il suo intervento quella che di fatto è la sfida imposta all'economia dalla crisi Covid-19: un inevitabile cambio di mentalità, il passare dal concetto di profitto a quello di valore aggiunto ponendo sempre più ragionata attenzione sui potenziali stakeholders, locali e stranieri, affinché il risultato non sia solo un ritorno sul capitale investito ma anche e soprattutto la effettiva capacità di sopravvivere e crescere ulteriormente. La conferenza stampa, oltre ad aver fornito un quadro della massiccia campagna mediatica di rilancio del territorio lariano, è stata anche l'occasione per presentare il progetto del Calendario Unico, strettamente connesso alla mission #lakecomorstarts, e la raccolta fondi che vede in campo le due fondazioni comunitarie delle province di Como e di Lecco.

Il Calendario Unico si configura come un nuovo format di marketing territoriale, strutturato in modo da combinare la logica dei luoghi di bellezza con le performance culturali. Il tutto

nella sicurezza dei protocolli sanitari che non farà venir meno la qualità degli eventi e che nel contempo consentirà la profilazione del pubblico.

### Le proposte

Per la prossima settimana sono già in agenda 105 appuntamenti, a dimostrazione che la voglia di ripartire è davvero forte: itinerari, visite guidate, concerti, cinema all'aperto, reading letterari e messe in scena teatrali. In alcuni casi anche laboratori per bambini, come ad esempio quelli proposti a Lecco con "E...state in museo con Manzoni nel Cuore", o incontri pubblici di rassegne ormai diventate un vero e proprio "must" come Zeblio Cult. Senza dimenticare le realtà museali che, dopo la chiusura forzata del lockdown, stanno riavviando i loro servizi e le loro attività e iniziano a registrare, come nel caso del Museo del Cisliano del Ghisallo, i primi visitatori provenienti da Germania, Belgio, Svizzera, Francia.

L'eccezionalità di questa stagione culturale di questo 2020 fa sì che il clou si registrerà in autunno. Ed è pensando all'autunno che la Camera di Commercio Como Lecco, con un finanziamento a fondo perduto di 175.000 euro, a cui si aggiungono i 90.000 del bando del Comune di Como, si è messa in moto con il primo bando di sostegno della cultura e delle attività sportive di cui si sono appena chiuse le graduatorie che hanno visto la partecipazione di 35 realtà territoriali. «La raccolta fondi sarà una sorta di "cultura-bond"», spiegano dalla Camera di Commercio Como Lecco - che consentirà a chi dona di godere nel 2021 di uno sconto del 5% su tutti gli ingressi a pagamento degli spettacoli organizzati dai soggetti locali che aderiscono al calendario unico. Il fondo sarà ripartito equamente tra tutte le organizzazioni culturali aderenti all'iniziativa del calendario unico che potranno ricevere dalle fondazioni il 30% di rimborso dei costi documentati dell'evento fino ad un massimo di 5mila euro.



Un qr code permetterà di accedere al calendario degli eventi e alla mappa digitale del lago



Marco Galimberti e Giuseppe Rasella



Fabio Dadati

## Il secondo video online

### Per il primo milioni di clic

Soddisfazione per i risultati raggiunti dalla campagna LakeComoRestarts.

Gli interventi dei rappresentanti degli enti che hanno dato vita alla cabina di regia esprimono totale soddisfazione senza ignorare le grandi difficoltà che il settore sta affrontando. Nel presentare il secondo video del calendario unico che potranno ricevere dalle fondazioni il 30% di rimborso dei costi documentati dell'evento fino ad un massimo di 5mila euro.

Il secondo video online, **Fabio Dadati**, presidente di Lariofiere, **Carola Gentilini**, assessore alla cultura e al turismo a Como, **Luca Leoni**, assessore al turismo a Bellagio e coordinatore del Distretto del Centro, **Giuseppe Rasella**, delegato al turismo nella giunta della Camera di Commercio, hanno rimarcato come la crisi sanitaria abbia evidenziato la necessità di assumere tutti insieme la responsabilità di sviluppare un sistema strutturale e

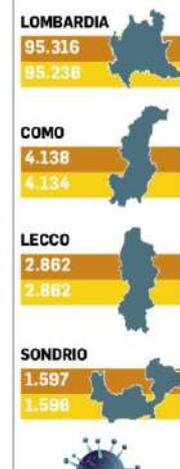
organico per la promozione del territorio lariano.

Il video del flashmob diffuso dal 22 giugno ha totalizzato ad oggi un milione e 680 visualizzazioni su un potenziale di 3 milioni e 450 mila followers. L'attivazione del sistema digitale e la collaborazione tra enti ha permesso alla cabina di regia, avvertendo al turismo a Bellagio e coordinatore del Distretto del Centro, **Giuseppe Rasella**, delegato al turismo nella giunta della Camera di Commercio, hanno rimarcato come la crisi sanitaria abbia evidenziato la necessità di assumere tutti insieme la responsabilità di sviluppare un sistema strutturale e

## In risalita la curva dei contagi regionali: +80

### I casi positivi

IERI MERCOLEDÌ



### La pandemia

Stabili i ricoveri nelle terapie intensive, calano i pazienti degli altri reparti. Soltanto un caso in più a Como

Ieri in Lombardia si sono avuti 80 nuovi casi positivi al coronavirus, in crescita rispetto al 63 del giorno prima. Ad aumentare sono anche i decessi, 10 nelle ultime 24 ore, il doppio rispetto al 5 di mercoledì. Lo riferisce il consueto bollettino regionale sui dati epidemiologici diffuso da Palazzo Lombardia, precisando che degli 80 nuovi casi 23 sono emersi a seguito di test sierologici e 17 sono "debolmente positivi". In tutto i tamponi processati stati sono 10.727.

Restano oggi stabili i ricoverati in terapia intensiva, in tutto 23, mentre calano quelli ricoverati negli altri reparti, -13, per un totale di 164. Per quanto riguarda le province, a Como quattro nuovi positivi, a Sondrio uno soltanto, a Lecco zero.

Ristorante Osteria AL VECCHIO FAGUCCO

**Menu di Ferragosto**

**Antipasti misti**  
Taglieri di salami nostrani con gnocco fritto e chat della Valtellina su letto di insalata • Verdurine sottolio di nostra produzione • Filetto di trota in carpione con cipolle rosse, olive, capperi • Polpettine di pesce persico al profumo di rimo selvatico • Pate' di cavendano con granella di pistacchio

**Primi piatti**  
Risotto con fonduta di Bitto e tartufo nero  
Chicche di patate allo zafferano con ragni di pesce di lago

**Secondi piatti**  
Medaglioni di filetto di vitello con funghi porcini e patate nostrane arrosto

**Dolce della casa**  
Torta fatta in casa al cuore di cioccolato fondente con "crema maiala"

PREZZO A PERSONA € 60,00  
Incluso coperta, acqua, 1/2 vino della casa, caffè, digestivo. Vino in bottiglia a parte

VIA DEL SANTUARIO 8 - TRE MEZZINA FRAZ. OSSUCIO (CO)  
WWW.ALVECCHIOMAGGIORE.COM - PER PRENOTAZIONE: TEL. 393.9577528

## Pediatria, strumenti in dono da due famiglie

**Sant'Anna**  
Due pulsossimetri in memoria di Elena Caruso e Ginevra Mazzucchelli, due bimbe affette da sindrome di Noonan

Due pulsossimetri sono stati donati attraverso l'Associazione Nazionale Sindrome di Noonan e RASopatie ODW alla Pediatria dell'ospedale Sant'Anna, in ricordo delle piccole Elena Caruso e Ginevra Mazzucchelli. Il dispositivo consente un monitoraggio semplice e

continuo del battito e della saturazione di ossigeno. Entrambe le bambine erano affette dalla sindrome di Noonan, una condizione genetica rara caratterizzata da difetti cardiaci congeniti. «Sono grato all'associazione che ha voluto mettere a nostra disposizione questi importanti strumenti diagnostici che ci permetteranno di seguire con maggiore accuratezza, sia in reparto che a domicilio, tanti bambini affetti da sindrome genetica rare che soffrono di problemi cardio-respiratori - sottolinea il

primario della Pediatria, **Angelo Selicorni** - La preziosa donazione dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, che la sofferenza si può trasformare in solidarietà, speranza ed amore, non solo a parole ma con atti e gesti concreti. «La scomparsa di Elena e Ginevra - dice **Isabella Tessari**, presidente dell'associazione - ci ha lasciato in eredità una profonda ferita ma ha anche generato una gara di solidarietà che ci ha permesso di fare questo dono che sarà determinante per tanti altri bambini e farà sì che il ricordo delle piccole rimanga vivo». Alle consegne sono intervenuti anche i genitori di Ginevra, **Erika** e **Bartolomeo Mazzucchelli** e **Arnoldo Smorto**, membro del direttivo.

# Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356



La scuola materna di via Diaz era una di quelle che presentavano i maggiori problemi da risolvere



L'ingresso delle elementari di via Battisti: arriveranno gli armadietti

## La scheda

### Le soluzioni dell'istituto comprensivo



#### Le materne

L'Istituto Puecher comprende tre scuole dell'infanzia. L'asilo più problematico in vista del prossimo anno scolastico è quello di via Diaz, in centro città, che conta circa 110 bambini: qui verranno ricavate tre nuove aule nello spazio che ha sempre ospitato la mensa. Nessun problema particolare negli altri due asili pubblici, quello della frazione di Crevenna (90 bambini) e quello di Bindella (115 bambini), che vanta la struttura più moderna ed è molto gettonato anche dai non residenti a Erba.

#### Le elementari

Le scuole elementari dell'Istituto Puecher sono quattro. La più grande è quella di via Battisti in centro città, che ha più di 200 alunni: qui arriveranno armadietti esterni per ospitare zaini ed effetti personali dei ragazzi, così da ricavare spazio nelle aule; lo stesso accadrà nella frazione di Crevenna (circa 70 alunni). Completano il quadro le scuole elementari delle frazioni di Arcellasco (più di 150 alunni in una struttura molto grande) e di Buccinigo, con i suoi 100 studenti.

#### Le medie

Le scuole medie (nella foto) sono nella struttura di via Majnini in centro città. Gli alunni frequentanti sono 400, suddivisi in diverse sezioni a seconda delle tipologie di corso (tempo normale, tempo prolungato, musicale, ecc); anche qui arriveranno armadietti nei corridoi. Per il prossimo anno scolastico gli studenti dovranno convivere anche con le impalcature esterne: entro la fine di ottobre partirà infatti il cantiere per l'isolamento termico dell'edificio, che proseguirà in estate con la sostituzione dei serramenti. L. MEN.

# Scuole, sarà un rientro regolare Trovati gli spazi per gli studenti

**Il caso.** Individuata la soluzione per garantire il distanziamento dagli asili fino alle medie. Saranno acquistati centinaia di armadietti da sistemare nei corridoi per poter liberare le aule

## ERBA

### LUCA MENEGLHI

Centinaia di armadietti per liberare le aule e suddividere gli spazi, qualche intervento di manutenzione straordinaria, ma nessun ricorso a locali esterni da prendere in affitto.

A due mesi dall'inizio del nuovo anno scolastico, con le linee guida ministeriali tuttedachiarate, l'amministrazione comunale ha trovato la quadra per accogliere gli studenti nelle strutture pubbliche dagli asili alle medie. Resta solo da definire il servizio di trasporto scolastico: a questo proposito, una decisione verrà presa probabilmente all'ultimo.

A seguito di numerosi sopralluoghi, effettuati insieme al dirigente scolastico **Anna Toffoletti** che è a capo dell'Istituto comprensivo Puecher, mercoledì nel corso della commissione bilancio il dirigente comunale **Daniele Fabbrocino** ha illustrato i piani in vista della prima campagna.

La sfida è ospitare circa 1.300 bambini e ragazzi fra tre asili, quattro scuole elementari e le medie di via Majnini.

«Ad oggi - ha spiegato il dirigente - le indicazioni ministeriali parlano di un metro di distanza tra gli alunni. Abbiamo valutato con attenzione le nostre strutture, abbiamo effettuato sopralluoghi e siamo giunti alla conclusione che non sarà necessario affittare locali esterni per fare posto ai ragazzi». Gli studenti potranno insomma tornare nelle solite strutture, anche se all'insegna del distanziamento e delle misure di sicurezza.

**Nessun locale in affitto**  
Per il Comune di Erba, il governo ha stanziato 70mila euro di fondi europei per adeguare le strutture. «Per le scuole medie Puecher ordineremo 400 armadietti da collocare nei corridoi, lì gli studenti potranno riporre tutti i loro effetti personali: in

questo modo libereremo spazi nelle aule. Altri armadietti arriveranno alle elementari del centro città in via Battisti (più di 200 alunni) e della frazione di Crevenna (gli alunni sono circa 70)».

Un discorso a parte lo merita l'asilo del centro, sito in via Diaz. Recentemente il vicesindaco **Erica Rivolta** lo ha citato come il caso più critico: bisogna trovare posto per oltre cento bambini in un edificio con spazi limitati. «La soluzione - spiega il dirigente - passa dalla posa di armadietti per suddividere la mensa in tre spazi distinti, che diventeranno tre aule nuove».

E dove mangeranno i bambini? Questo è ancora da capire, sul fronte mensa le indicazioni ministeriali sono tutte da scri-

vere, ma in caso di necessità potrebbero anche consumare il pasto al proprio banco.

#### Il trasporto scolastico

Resta poi il capitolo del trasporto scolastico. «Abbiamo inviato un questionario ai genitori per capire quanti sarebbero interessati al servizio per l'anno scolastico 2020-2021, ma le risposte sono ancora pochissime».

Il Comune, in ogni caso, ha già preso accordi con Asf. «Sulla carta siamo pronti a partire, ma bisognerà capire se gli ingressi a scuola saranno scaglionati in orari diversi: sarebbe una difficoltà in più. Lo stesso discorso vale per il distanziamento sull'autobus, potrebbe essere necessario mettere in campo un maggior numero di mezzi».



Anna Toffoletti  
Dirigente scolastica

## Il cantiere in corso 25 Aprile procede a ritmo serrato

### Erba

Procede spedito l'intervento di Como Acqua in corso 25 Aprile.

Gli operai hanno iniziato a lavorare lunedì mattina per sostituire le tubature sotterranee malridotte nel cuore della città: gli automobilisti si sono ormai abituati a percorrere il corso a senso unico da via Fiume verso via Volta.

Da mercoledì, dopo aver concluso i primi scavi, il cantiere si è spostato di qualche metro rendendo più agevole la svolta a sinistra in via Volta

per i veicoli in transito.

Mercoledì pomeriggio l'assessore ai lavori pubblici **Francesco Vanetti** ha effettuato un sopralluogo.

«L'ordinanza della nostra polizia locale è valida fino al 31 luglio - ha detto - ma se non ci saranno troppi giorni di pioggia è probabile che l'intervento si concluda con un certo anticipo. Dal primo di agosto, in ogni caso, gli operai si sposteranno nella vicina via Plinio per effettuare la stessa tipologia di intervento».

L. Men.



I lavori per sostituire le tubature. FOTO BARTESAGHI

Trattoria  
**La Buscionna**  
NUOVA APERTURA  
Bellagio - Co - Via Valassina 161  
Tel. 333.5737153



# Lo strano caso dei dipendenti comunali «Con lo smartworking lavorano di più»

**Erba.** La dirigente Letizia Rossini: «A casa ci si concentra meglio, si hanno meno distrazioni» Risultati positivi per le aree finanziarie e catastali. «Ma per i lavori pubblici è un problema»

ERBA

I dipendenti a casa in smartworking? Sono più concentrati e produttivi, lavorano oltre l'orario d'ufficio, concludono le pratiche in anticipo. A Palazzo Majnoni nessuno ha fretta di riportare in municipio tutti i funzionari, la formula del lavoro da casa potrebbe proseguire oltre l'emergenza Covid-19.

A più di quattro mesi dallo scoppio della crisi sanitaria che ha imposto il lavoro da casa a rotazione per oltre cento dipendenti, il dirigente **Letizia Rossini** - responsabile del personale - è molto soddisfatta.

### Esperimento riuscito

«Per alcuni settori - spiega - l'esperienza è estremamente positiva. Penso ad esempio ai uffici finanziari: i funzionari possono preparare gli atti con la massima concentrazione, senza essere distratti da telefonate e interruzioni dei colleghi. Abbiamo dipendenti che hanno lavorato al computer ben oltre gli orari di ufficio, i funzionari dei tributi hanno mantenuto i rapporti con il pubblico attraverso la posta elettronica».

L'esperienza funziona bene anche per altri settori, dal polo catastale all'economato che ha predisposto in smartworking tutti gli ordini per i dispositivi

di protezione anti-Covid.

Risultato? «Prendiamo gli equilibri di bilancio, un tema di attualità in questi giorni di consigli comunali che richiede un grosso lavoro preparatorio: tutta la documentazione è stata preparata in anticipo rispetto agli anni passati, il lavoro domestico è stato molto proficuo».

Ovviamente, osserva la dirigente, non si può applicare la formula a tutti i dipendenti. «Per i lavori pubblici - dice - la presenza in municipio è sempre la scelta migliore e infatti gran parte dei dipendenti sono tornati al lavoro in sede. Si tratta di progettare insieme, di effettuare sopralluoghi, in questo con-

testo il lavoro in remoto finisce per rallentare l'attività».

Ogni dirigente sa bene quali dipendenti possono lavorare da casa e quali no, dipende tutto dalle mansioni. In ogni caso, ricorda Rossini, «una persona può restare otto ore in un ufficio senza fare niente o perdendo tempo, così come può lavorare con profitto dalla sua abitazione. Si tratta di non concepire il lavoro con la scansione oraria, ma con il raggiungimento di determinati obiettivi».

Sembra un'ovvietà, ma per il sistema lavorativo italiano - soprattutto nell'ambito pubblico - parlare di obiettivi e merito è una piccola rivoluzione, resa possibile soltanto dall'arrivo di una pandemia mondiale.

### Un nuovo sistema di lavoro

«Io penso che vadapresa seriamente in considerazione la possibilità di alternare il lavoro in presenza e quello da casa anche in futuro, al di là dell'emergenza sanitaria. Se il sistema è ben gestito da parte dei dirigenti e si può contare su persone responsabili come i nostri dipendenti, i risultati arrivano».

Almeno a Erba, l'esperienza insegna e lo smartworking continua con profitto. Nessuno ha fretta di tornare a Palazzo Majnoni.

Luca Meneghè



Letizia Rossini

«Per il futuro prendiamo in considerazione l'alternanza tra casa e ufficio»



Il concorso a giugno per 4 posti in Comune a Erba

## Estate di note Arpa e flauto per la musica al parco

Erba

Appuntamento questa sera alle 21. Ma è necessario prenotare il posto

Parte dal flauto e dall'arpa l'estate musicale del parco Majnoni.

Questa sera alle 21, nel cortile intitolato ai martiri delle Foibe, si terrà il primo appuntamento della rassegna "Ripartiamo dalla musica" organizzata dall'Assessorato alla Cultura in collaborazione con l'Accademia Europea di Musica.

Il concerto, intitolato "Sulle ali del flauto e dell'arpa", vedrà in scena le giovani musiciste **Lucia Foti** e **Anna Ricci**, formatesi entrambe al conservatorio Giuseppe Verdi di Como. Alla luce delle normative anti-Covid, l'ingresso è gratuito ma su prenotazione: è possibile telefonare al numero 031.615525 dalle 9.30 alle 12.30, in alternativa si può inviare una mail con il proprio nominativo all'indirizzo g.zara@comune.erba.co.it.

La rassegna proseguirà il 24 luglio con "Le donne del jazz", il 7 agosto con il concerto di pianoforte "Seguendo Beethoven", il 21 agosto con "Quadri d'opera" e il 28 agosto con la serata conclusiva "Il salotto Majnoni". Nella stessa location si terranno concerti di musica leggera organizzati dal promoter D.C. Events, sempre tra luglio e agosto.

L. Men.

## La battaglia di Torchio al 5G «Erba vieti gli impianti»

Consiglio

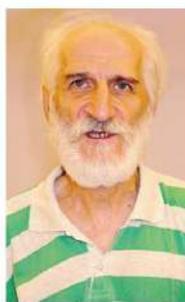
L'interpellanza presentata da Dorian Torchio «Prima ci siano garanzie sulla loro sicurezza»

**Doriano Torchio** va alla guerra contro le onde elettromagnetiche. Il consigliere di Democrazia parte cipata, sempre in prima linea sul fronte am-

bientale, ha depositato un'interpellanza per chiedere all'amministrazione comunale di scongiurare l'arrivo in città del 5G, almeno fino a quando studi indipendenti non avranno escluso ogni possibile rischio per la salute.

«Nell'ottobre 2018 - ricorda Torchio - a Villa Ceriani si è tenuta una conferenza sul tema dell'elettrosensibilità. L'ingegner **Paolo Orio** ci ha messo in guardia dai rischi per la salute che si corrono in presenza di campi elettromagnetici, rischi che sarebbero ancora più gravi con le radiofrequenze del sistema senza fili di quinta generazione (5G), che richiederebbe l'installazione di altri ripetitori e altre antenne».

Torchio ricorda poi che la vicina Francina ha bandito l'uso del



Doriano Torchio

wifi negli asili, perché comprometterebbe le capacità di apprendimento dei bambini. Aprire al 5G significherebbe essere «immersi in una rete invisibile di fili fatti di onde e radiazioni che non ci abbandonerebbero mai, perché il tasto "spegni" non lo avremo fra le mani».

Da qui l'invito a contrastare l'eventuale arrivo del 5G, come hanno già fatto altri sindaci italiani con ordinanze ad hoc.

L'interpellanza di Torchio è stata inserita al primo punto dell'ordine del giorno del consiglio comunale di lunedì 20 luglio: oltre che per discutere del problema, sarà anche l'occasione per fare il punto sulla disloca-

zione delle antenne sul territorio erbeso (risale a pochi anni fa la protesta del quartiere di Arcellasco per l'arrivo di una nuova antenna a pochi passi dal cimitero).

Le questioni sollevate da Torchio sono dibattute e molto attuali. Per quanto riguarda l'elettrosensibilità, da anni c'è in corso una "battaglia" fra svariate associazioni che rappresentano gli elettrosensibili e la comunità scientifica: l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in particolare, non riconosce l'esistenza della malattia e imputa i sintomi lamentati dagli elettrosensibili a patologie pregresse.

L. Men.

## Fondi alla scuola Kennedy Si lavora per l'antincendio

Albavilla

Arrivano dal Ministero 70mila euro dei 130mila totali Mazoni previsti ulteriori investimenti

La sede dell'istituto comprensivo statale Kennedy di via Porro si adegua alle nuove norme per la certificazione antincendio. La struttura, che ospita la primaria e la secondaria di primo grado, ha quaran-

tanni di vita e necessita di interventi.

Il Comune si è mosso per ottenere finanziamenti. Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato le graduatorie e Albavilla è presente per l'ottenimento del contributo, pari a 70mila euro. L'importo complessivo del progetto ammonta ad euro 130mila: i restanti 60mila euro verranno finanziati con fondi comunali. «La capacità di reperire fondi ci permette di eseguire tutti gli in-

terventi necessari di adeguamento alla normativa - chiosa il sindaco, **Giuliana Castelnuovo** - Abbiamo sempre messo la scuola al primo posto e questo è solo l'ultimo degli interventi che andremo a effettuare sul plesso di via Porro». È lungo l'elenco degli investimenti sulla scuola negli ultimi anni: 43mila euro per la centrale termica, 44mila per l'impianto di illuminazione con punti luce a led nella est della scuola, 13mila per la realiz-



L'istituto comprensivo Kennedy di via Porro

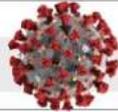
zazione di un controsoffitto antinfiammazione in due aule, 62mila per il progetto sulla verifica strutturale e la vulnerabilità sismica di tutto l'edificio, 86mila per la messa in sicurezza delle tribune della palestra e la riqualificazione degli spogliatoi.

Questi gli interventi più costosi a cui si aggiungono: 15mila euro per la realizzazione di un'arena esterna in via Landolfo da Carcano, 2.800 euro per sistemare la riva del giardino esterno della scuola, 40mila per la nuova aula insegnanti e una lavanderia presso la scuola dell'Infanzia di Carcano, 2,2mila per l'ampliamento del parcheggio scuola dell'infanzia, 14mila per l'acquisto attrezzature sportive.

S. Rot.



## Primo piano | Situazione sanitaria



## Coronavirus, zero nuovi casi e via le mascherine

Si torna anche a giocare a carte e a sfogliare giornali e riviste nei bar

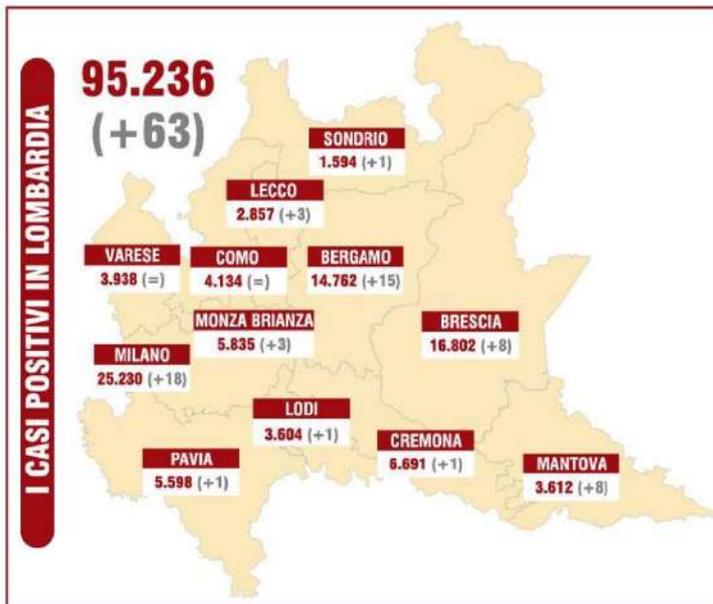
(p.an.) Obbligo di avere sempre con sé la mascherina e di indossarla "al chiuso", mentre, "all'aperto", è da mettere solo quando non è possibile mantenere il distanziamento. Così, in estrema sintesi, può essere inquadrata la nuova ordinanza firmata ieri dal presidente della Regione, Attilio Fontana.

Cambiano fino al 31 luglio le regole di utilizzo delle mascherine in tutta la Lombardia. Chi ne fosse sprovvisto potrà utilizzare anche altri indumenti, basta che coprano completamente il naso e la bocca. Nei luoghi al chiuso accessibili al pubblico rimane l'obbligo tassativo di tenere le mascherine così come su tutti i mezzi di trasporto.

Resta obbligatoria la misurazione della temperatura per il datore e per i dipendenti, così come per i clienti dei ristoranti. Se tale temperatura dovesse risultare superiore a 37,5°, non viene consentito l'accesso alla sede e l'interessato sarà informato della necessità di contattare il proprio medico curante. Tornano nei bar e dai parucchi riviste, quotidiani e materiale informativo. Tutti da consultare dopo aver igienizzato le mani. Con le mascherine si può tornare a giocare anche alle carte, avendo cura di igienizzare di frequente le mani e i tavoli e tenere le distanze tra i giocatori.

Zero nuovi pazienti positivi al Covid anche nella giornata di oggi in provincia di Como, nonostante l'elevato numero di tamponi effettuati in tutta la Lombardia, oltre 10mila (10.426). Su scala regionale i nuovi positivi sono 63 (di cui 11 a seguito di test sierologici e 12 "debolmente positivi"). Oltre al Comasco, quota 0 pure per la provincia di Varese, mentre Lecco nel conta 3 e Sondrio 1. I guariti nella giornata sono 475, 2.049 i dimessi.

Scendono ulteriormente i pazienti nelle terapie intensive, oggi ne restano 23 (-4). Ricoverati non in terapia intensiva ieri erano 177 (+1), 51 nuovi decessi su scala regionale. Tornando alla situazione lombarda, provincia per provincia, sono stati 18 casi a Milano di cui 10 in città, 15 a Bergamo, 8 a Brescia e Mantova, 3 a Monza Brianza, 1 a Cremona, Lodi e Pavia.



## Fratelli d'Italia

Richiesta di Butti a tutti i sindaci:  
«Si costituisca una Ats Lariana»

(e.s.) Torna alla carica il parlamentare comasco di Fratelli d'Italia, Alessio Butti, sulla necessità di "spacchettare" la Sanità comasca da quella varesina, con l'istituzione di una Ats Lariana dividendo l'Ats Insubria. Ieri, nel corso di una conferenza stampa online, lo stesso Butti ha presentato il testo dell'emendamento che gli esponenti di Fratelli d'Italia presenteranno in tutti i consigli comunali della provincia di Como in cui sono presenti consiglieri del partito guidato da Giorgia Meloni, a iniziare dal capoluogo. Nel documento Fratelli d'Italia entra nel vivo anche su aspetti tecnici, legati, ad esempio, al malato cronico, alle cure primarie, alla pediatria, che andrebbero rivisti in merito alle competenze tra Asst e Ats. «Come torri di competenza dei comaschi e Varese del varesin», sottolinea Butti.

## Università

## Insubria e Sea uniti nella sperimentazione

### Al via in aeroporto il test rapido salivare e la toccatura lacrimale

Partirà nei prossimi giorni una collaborazione scientifica tra Università dell'Insubria e Sea Aeroporti per l'utilizzo di diversi metodi diagnostici per lo screening del Sars-CoV2, il virus che provoca il Covid-19. La sperimentazione coinvolgerà i dipendenti dell'aeroporto su base volontaria: saranno sottoposti al test rapido salivare e alla toccatura lacrimale, due procedure innovative nate nei laboratori dell'ateneo di Varese, Como e Busto Arsizio i cui risultati saran-



Test in laboratorio. A breve l'avvio della collaborazione tra Insubria e Sea

no messi a confronto con quelli del tampone standard. L'idea del test rapido salivare è di Lorenzo Azzi, ricercatore in Odontostomatologia, e Mauro Fasano, professore di Biochimica. La prima sperimentazione è stata condotta tra aprile e maggio nel laboratorio di Microbiologia diretto da Fausto Sessa all'ospedale di Circolo di Varese. La sperimentazione servirà per studiare le performance del dispositivo e calibrare eventuali aggiustamenti prima di partire con una pro-

duzione su larga scala. Anche la toccatura lacrimale è una metodologia non invasiva e studia il ruolo delle lacrime come fluido biologico per l'individuazione del virus. «È sempre una soddisfazione vedere come le iniziative scientifiche, nate nel contesto universitario, siano in grado di uscire dai laboratori e generare valore sul territorio», sottolinea il professor Mauro Fasano, delegato del rettore dell'ateneo dell'Insubria, Angelo Tagliabue, per l'Innovazione.

**L'agonia dell'impianto olimpionico** Como servizi urbani sta valutando una riapertura in via provvisoria della struttura

# Piscina di Muggiò, nuovo sopralluogo e nuovi problemi

La vasca dovrà essere riempita e riscaldata per valutare lo stato degli impianti

(f.bar.) Piscina di Muggiò, tutto appeso a un tubo.

Da quando ormai lo scorso mese di maggio venne sostituito, tra mille polemiche sulla lentezza dei lavori, un tubo rotto, ultimo dei problemi dell'impianto, la vasca olimpionica non è mai più stata riempita e scaldata. Nessuno dunque sa se la riparazione è andata a buon fine. E sarà proprio il riempimento della piscina il passaggio decisivo per far capire a Csu se impegnarsi direttamente, come richiesto nelle scorse settimane dal sindaco di Como, nel progetto di riapertura temporanea della struttura chiusa dal luglio 2019. Ieri mattina i tecnici incaricati hanno compiuto un altro sopralluogo a Muggiò e non sono tornati con notizie positive. «Purtroppo parte degli impianti non sono in buone condizioni - Interviene l'assessore allo Sport di Palazzo Cernezz, Marco Galli - Il termine, inizialmente previsto con Csu, del fine settimana alle porte per dare una risposta sulla fattibilità del progetto, slitta almeno di altri sette giorni. Adesso infatti sarà decisivo riempire la vasca e scaldarla per capire



Un particolare della vasca vuota ormai da mesi a Muggiò (foto Colombo)

- oltre al tubo che si spera funzioni - se esistono altre criticità. Solo dopo si potrà arrivare finalmente a una decisione». Intanto la Federazione italiana nuoto che fino allo scorso mese di maggio aveva avuto continui incontri con il Comune di Como per arrivare a un

possibile rinnovo della convenzione per l'utilizzo futuro della piscina, è uscita definitivamente di scena. «Per adesso non esiste più un canale aperto con la Federazione. Anche per questo motivo stiamo valutando la strada indicata da Csu», chiude Galli.

## Ieri davanti a Palazzo Cernezz

### Sindacati contro la privatizzazione degli asili nido

Dopo i tifosi del Calcio Como per la questione della concessione dello stadio Sinigaglia, ieri sera è stata la volta dei sindacati a protestare davanti a Palazzo Cernezz per sottolineare l'emergenza asili nido in città. I rappresentanti della funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil sono contrari al nuovo regolamento degli asili nido che consente la privatizzazione del servizio, «anche se l'assessore continua a negarlo» hanno scritto i sindacati in una nota. Cgil, Cisl e Uil sottolineano anche come l'esternalizzazione dei servizi comporterebbe un notevole peggioramento a livello retributivo per il personale, fino a 300 euro lordi in meno al mese.



Il presidio di protesta organizzato ieri sera dai sindacati della funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil contro la possibilità di privatizzare i servizi dei nidi comunali (foto Colombo)



## FATTI DEL GIORNO

ROMA - «Riteniamo necessario coinvolgere costantemente al più alto livello le autorità del Cairo» sul caso Regeni e in tal senso «è fuorviante credere che avere un nostro ambasciatore al Cairo significhi non perseguire la verità e viceversa è fuorviante pen-

### Regeni, l'ambasciatore resta in Egitto

sare che ritirarlo sia necessario per arrivare alla verità». Così ieri il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio davanti alla commissione d'inchiesta sul caso Regeni, alla Camera: «Tutto il governo - ha

aggiunto - comprende il dolore della famiglia Regeni» ma la presenza dell'ambasciatore «rientra nella strategia» dell'esecutivo anche «per chi come Patrick Zaky è ancora lì. I rapporti tra Ita-

lia e Egitto - ha proseguito - sono oggettivamente compromessi dalla vicenda Regeni e non torneranno allo stato precedente finché non ci sarà verità per Giulio. Ma la cooperazione tra Italia e Egitto risponde a un nostro interesse nazionale».

# Conte in pressing sui "frugali"

**RECOVERY FUND** Via al vertice Ue. Obiettivo italiano: 81,8 miliardi senza condizionalità

BRUXELLES - I leader europei tornano a riunirsi a Bruxelles dopo la pandemia che li ha tenuti lontani da febbraio, ma la vicinanza fisica non riduce la distanza che ancora li separa sulla strategia per la ripresa dalla crisi post-Covid.

«Siamo al rush finale, affiliamo le armi», scherza il premier Giuseppe Conte prima di incontrare in serata Emmanuel Macron, descrivendo praticamente alla lettera l'umore dei suoi 27 colleghi: l'Olanda e i Frugali irremovibili sulla riduzione dei 750 miliardi del Recovery fund, il Sud determinato a difenderli, i Visegrad ad accaparrarsene una fetta maggiore. Come se non fosse già complicata la battaglia sulle cifre, a togliere speranze alla possibilità di un rapido accordo se ne aggiungono almeno altre due: quella sulla cosiddetta *governance*, cioè chi approverà i piani di rilancio preparati dai Paesi, e quella sulla *condizionalità* legata allo stato di diritto, cioè i fondi li avrà solo chi rispetta leggi e valori europei.

L'Olanda ha già minacciato barricate sulla prima, perché vuole voce in capitolo sui programmi di rilancio di ciascuno, e Ungheria e Polonia minacciano il veto sulla seconda, perché hanno in corso procedure proprio per il mancato rispetto dello stato di diritto.

Paradossalmente, il negoziato sui numeri del Recovery e del prossimo bilancio pluriennale sembra al momento il più semplice. Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, che tornerà a fare gli onori di casa e guiderà la riunione che ha un orario d'inizio ma non quello di fine, ha proposto di mantenere intatti i 500 miliardi di sovvenzioni e i 250 di prestiti proposti dalla Commissione. L'Italia, con Spagna,

### LE FAZIONI

#### Dal Club Med a Visegrad Interessi e intese dei 27

BRUXELLES - Gli euroschieramenti in campo sono a geometria variabile poiché i temi potenzialmente divisivi sul tappeto sono tanti. A cominciare dal tema della *governance* del Recovery Fund, laddove la richiesta dell'Olanda di decidere all'unanimità - riservandosi così il diritto di veto - sui piani presentati dai singoli Paesi non è sostenuta neanche dai suoi alleati nel cosiddetto gruppo dei *Frugali* (Austria, Danimarca e Svezia). Un blocco, con l'aggiunta della Finlandia, compatto nel chiedere una riduzione dei sussidi a fondo perduto rispetto ai 500 miliardi previsti dal Recovery Fund e un taglio ulteriore (da 1074 a 1050 miliardi) del bilancio 2021-2027 dell'Ue. Invece Francia, Italia, Spagna e Portogallo formano quel *Club Med* che sostiene l'esigenza di puntare su soluzioni che siano il più possibile «coraggiose e ambiziose». Ci sono poi i due principali esponenti del gruppo di Visegrad, cioè Ungheria e Polonia, che guardano al mantenimento delle loro fette (molto generose) di fondi strutturali e chiedono di farla finita con l'articolo 7 con cui l'Ue li minaccia di sanzioni per il non rispetto delle regole dello stato di diritto.

Portogallo, Francia e altri, difenderà le cifre il più possibile, soprattutto quelle dei trasferimenti a fondo perduto. L'obiettivo per Roma è portare a casa quasi per intero quegli 81,8 miliardi di sussidi che le ha assegnato Ursula von der Leyen, e se

Facility. Nemici su questo fronte sono i Frugali, cioè Olanda, Danimarca, Svezia e Austria, che vogliono invece vedere ridotta soprattutto quella parte. Ma l'ostacolo maggiore, su cui l'Italia non è disposta a cedere nulla, è quello della *governance*.

Il premier ai colleghi:  
«Confrontiamoci duramente  
ma non perdiamo di vista  
la prospettiva e la visione politica»

durante il negoziato fosse costretta a cedere qualcosa, certamente cedrebbe sul fronte di alcuni singoli programmi (come il Just Transition o gli aiuti umanitari) ma non sulla parte riservata ai piani di rilancio, cioè la Recovery and resilience

La Commissione aveva proposto di approvare lei stessa i piani di rilancio e gli esborsi delle diverse tranche di sovvenzioni. Michel, accogliendo una proposta tedesca, ha invece spostato l'onere - e quindi il controllo sui piani nazio-

nali - sul Consiglio, che li deve approvare a maggioranza qualificata. All'Olanda non basta: chiede l'unanimità, perché vuole avere possibilità di veto su quelli che considera soldi di tutti, visto che vengono da un debito comune. Nonostante sia isolata sulla richiesta, si siederà al tavolo senza accennare a cedimenti. Ma il premier Mark Rutte ha anche un'altra battaglia che gli sta a cuore, e che quindi lo rende debole nel negoziato: difendere e possibilmente aumentare il suo *rebate*, cioè lo sconto sul bilancio che gli altri considerano invece un meccanismo obsoleto.

Il secondo grande ostacolo che potrebbe mandare a monte il vertice, costringendo i leader a riunirsi di nuovo la prossima settimana, è la condizionalità sullo stato di diritto.

Il premier ungherese Viktor Orban ha chiesto non solo di eliminare il legame tra fondi e rispetto delle regole democratiche, ma anche un impegno a modificare in futuro l'articolo 7 del Trattato, quello che consente all'Ue di sanzionare un membro che non rispetta i valori comuni. Una proposta talmente inaccettabile che molti si chiedono se non sia una strategia per ottenere altro. Non sarebbe l'unico.

Nessuno, alla vigilia del vertice, ha scoperto le carte negoziali ma solo ribadito le *linee rosse*. Per questo, per facilitare il confronto, Conte ha sentito ieri Orban, l'austriaco Kurz, il ceco Babis e la finlandese Marin prima di cenare con Macron appena atterrato a Bruxelles: «Confrontiamoci duramente, lavoriamo meticolosamente sui dettagli, ma non perdiamo di vista la prospettiva e la visione politica che guida la nostra azione. E il tempo - ha detto - della responsabilità».



## Dai bonus alla Cig: il Decreto Rilancio è legge

ROMA - A 48 ore dalla scadenza, il Decreto Rilancio incassa l'ok definito al Senato. Anche qui il governo ha posto la fiducia, confermata con 159 sì e 121 voti contrari. Supera quindi la prova senza sorprese per la maggioranza né modifiche al testo (rispetto alla Camera) e si avvia a diventare legge. Il provvedimento prevede interventi da 55 miliardi di euro per tamponare gli effetti economici dell'emergenza Coronavirus. In particolare per imprese, lavoratori con partite Iva e dipendenti, famiglie e associazioni del terzo settore introducendo, fra gli altri, l'estensione alle seconde case del superbonus al 110%, gli incentivi per l'acquisto di auto Euro 6, l'aumento dei fondi per le scuole paritarie, lo slittamento di un mese dei congedi per i genitori e l'anticipo della cassa integrazione prevista per l'autunno. Vista la portata degli aiuti, non sono mancate proteste e critiche delle oppo-



# Stato acchiappatutto «Aspi, il primo passo»

Patuanelli: percorso da ripetere con altre concessioni

ROMA - Marcia ingrnatata per l'operazione che porterà Aspi a diventare una nuova società a controllo pubblico. Il percorso è stato irraggiungibile e ora si guarda ai primi step per il via ufficiale all'operazione, che arriverà giusto in tempo per l'inaugurazione del nuovo Ponte di Genova. Il Governo intanto difende la strada della statalizzazione, considerata «fondamentale» nelle infrastrutture autostradali. E anzi annuncia che l'accordo raggiunto con Aspi è solo il primo di una serie che riguarderà tutte le concessioni.

L'ingresso dello Stato in Aspi «dal punto di vista industriale è un'operazione fondamentale per il nostro Paese», assicura il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli nel *question time* al Senato, rispondendo di fatto anche ai dubbi sollevati da alcuni sul ritorno alla statalizzazione e il conseguente rischio di far scappare gli investitori esteri. «Credo che possa essere un asset importante, dove lo Stato può essere guida e certamente avrà alcune capacità che sono quelle di guidare meglio le necessarie manutenzioni», spiega il ministro, che rassicura anche sul fatto che l'operazione non mette a rischio il risparmio degli italiani: «Basta guardare l'Elbida di Aspi degli ultimi 10 anni per rendersi conto che è un po' complesso pensare di perderci in quel business».

«È il segnale di uno Stato forte, autorevole che riprende nelle proprie mani un'infrastruttura strategica, pubblica che era stata data in concessione», sottolinea anche il presidente della Camera, Roberto Fico, spiegando che quando le cose non



Il ministro Stefano Patuanelli ieri al *question time* in Senato (Foto Ansa)

vanno bene «lo Stato deve avere la forza di poterle riprendere nelle proprie mani».

L'accordo è all'insegna dell'interesse pubblico, puntualizza anche il ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano. E la fiducia del Governo in questa soluzione è tale che l'accordo per Aspi farà di fatto da apristrada per tutte le concessioni: «Questa è la prima di una serie di concessioni che andremo a rivedere come previsto dal programma di Governo, ossia portare lo Stato ad avere un ruolo più equilibrato nei confronti del privato», annuncia la ministra di Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, che accoglie con favore il passo indietro di Benetton: «Forse - osserva - era arrivato il momento che quella famiglia desse un segnale a questo Paese dopo le vicende più recenti».

Proprio da Ponzone Veneto, da dove ieri era trapelata l'amarezza della famiglia sulla vicenda vissuta come un esproprio, Luciano Benetton chiarisce attraverso una nota, di «non aver rilasciato dichiarazioni a giornalisti» e che «le frasi riportate non rappresentano il suo pensiero». Nessun commento, invece, sull'operazione da Bruxelles: la Commissione europea, interpellata sulla possibilità di intervenire in qualche modo sulla vicenda, risponde con un «non comment» e spiega come, in generale, stia «agli Stati membri valutare se la misura rappresenta un aiuto di Stato che deve essere notificato alla Commissione Ue». Mentre in Borsa prevalgono le prese di beneficio sulla controllante Atlantia che, dopo la corsa della vigilia, chiude in calo del 5,2% a 13,73 euro. Ora però si guarda avanti ai prossimi step, a partire dalla scadenza del 23 luglio, entro la quale il Mit attende da Aspi il nuovo piano economico-finanziario con tutti gli elementi anticipati dal concessionario nella proposta transattiva sottoposta alla valutazione del consiglio dei ministri del 14 luglio.

Un Piano su cui la società è già al lavoro e che dovrà prevedere gli interventi compensativi senza effetto sulla tariffa per un importo di 3,4 miliardi, un programma di investimenti sulla rete autostradale pari a 13,2 miliardi di euro, incrementabili fino a 14,5 miliardi, nonché una consistente riduzione della tariffa. Ma il vero avvio del percorso verso la public company S inizierà con il *Memorandum of understanding* con Cassa depositi e prestiti (Cdp) previsto entro il 27 luglio.

sizioni sui tempi strettissimi per l'esame a Palazzo Madama.

**SUPERBONUS** La detrazione al 110% per gli interventi che rendono gli edifici più efficienti dal punto di vista energetico e più sicuri in caso di terremoti è estesa anche a immobili del terzo settore e alle seconde case, tranne case di lusso, ville e castelli. Potranno invece usufruirne i proprietari delle villette a schiera. Per l'efficiamento energetico rivisti al ribasso i tetti di spesa detraibile, che variano in base al tipo di abitazione. Resta la possibilità di interventi senza mettere mano ai portafogli, cedendo il superbonus alle imprese che eseguono i lavori o a un istituto finanziario.

**ECOBONUS AUTO E MOTO** Incentivi fino a 3.500 euro per chi acquista un'auto Euro 6 (categoria che comprende anche mezzi a benzina e gasolio) e ne rottama una vecchia di almeno

10 anni. L'incentivo si dimezza senza rottamazione. Il bonus vale fino al 31 dicembre 2020 per auto con prezzi fino a 40mila euro. Auto green: l'incentivo arriva a 10mila euro per le elettriche e a 6.500 per le ibride. Per moto e motorini elettrici o ibridi, l'ecobonus sale fino a 4mila euro in caso di rottamazione di un mezzo vecchio. L'incentivo scatta anche senza rottamazione ma si ferma a 3mila euro.

**CIG E CONTRATTI** Le 4 settimane di cassa integrazione Covid, previste per l'autunno, si potranno anticipare da subito. Prevoga, inoltre, i contratti di apprendisti e lavoratori a termine, per farli più quanti sono stati quelli di stop imposto dal lockdown. Via libera all'adeguamento delle pensioni per gli invalidi italiani: da 235 a almeno 516 euro.

**SCONTO IMU** Comuni potranno premiare con uno sconto fino al 20% chi pagherà l'Imu scegliendo l'addebito

sul conto corrente.

**DOCUMENTI** Resteranno valide fino alla fine dell'anno le carte d'identità e le patenti scadute nei mesi del lockdown.

**CONGEDI** Chi ha figli fino a 12 anni potrà usare i 30 giorni di congedo retribuito al 50% fino al 31 agosto, quindi un mese in più del previsto. Inoltre i Comuni dovranno usare i 150 milioni aggiuntivi stanziati con il decreto per organizzare e pensare a centri estivi per i bambini fino a 3 anni e per i più grandi. La fascia di età è stata infatti modificata, passando da 3-14 anni a 0-16 anni.

**SCOLE PARITARIE** Raddoppiati i fondi per altri 150 milioni. Per i toroga poli, le classi delle elementari potranno avere anche meno di 15 alunni.

**SERVIZI TELEFONICI** SGRADITI L'Autertà per le garanzie nelle comunicazioni può ordinare, anche in via cautelare, la rimozione dei servizi di telefonia attivati senza il consenso degli utenti.

Previste anche multe fino a 5 milioni per chi non si adegua.

**SMART WORKING** Per il 50% dei dipendenti della pubblica amministrazione con mansioni che possono essere svolte da casa, lo smart working viene prorogato fino al 31 dicembre 2020. La modifica al Decreto Rilancio introduce poi il "Piano organizzativo del lavoro agile", col quale dal primo gennaio 2021 la percentuale salirà ad almeno il 50%.

**ZONE ROSSE** Stanziati 40 milioni per i Comuni delle zone rosse esclusi dai primi fondi ad hoc. Altri 20 milioni punteranno su amministrazioni in dissesto, compresi i Comuni sciolti per mafia.

**TOSAP** Per gli ambulanti arriva l'esenzione, per due mesi, della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (Tosap) e del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (Cosap).



## Missioni estere, maggioranza salvata dal centrodestra

Votano contro 23 deputati di Pd, Leu e M5S, Italia Viva non partecipa. Rinvio sulla legge elettorale

ROMA - Ancora una volta la maggioranza divisa in Parlamento. L'Aula della Camera vota il rifinanziamento delle missioni internazionali ma si spacca sulla proroga degli aiuti per la Guardia costiera Libica: 23 deputati di Leu, Pd e M5S votano contro mentre Italia Viva mette agli atti il proprio dissenso non partecipando. Così la risoluzione che sostiene le scelte del governo riesce a passare grazie ai voti del centrodestra. Per evitare altre spaccature plastiche si decide invece di rinviare di nuovo sulla legge elettorale: l'revisione in senso proporzionale infatti non convince Leu. Iv, Renzi parla con la sua «news» e sostiene di voler portare al livello nazionale il modello dei sindaci ma fa anche capire di non apprezzare «l'accelerazione» che stanno imprimendo al dossier Pd e M5S. L'adozione del testo base, primo tassello

per l'esame in Commissione, slitta alla prossima settimana ed è difficile immaginare che il 27 luglio l'Assemblea di Montecitorio possa iniziare a discuterne.

«Non ci sono i tempi - ha affermato Marco Di Maio di Iv - ma soprattutto è sbagliato: su questo testo sono contrarie tutte le opposizioni e due partiti della maggioranza».

Sì, perché in questo caso i Dem e i pentastellati non possono contare sul centrodestra, dove anche Forza Italia si è spuntata su posizioni maggioritarie (il ritorno al proporzionale non troverà mai la nostra convergenza», assicura Maria Stella Gelmini) di *Germanicum*, cioè il proporzionale proposto dalla maggioranza, «è una legge salva

incisivo», ribadisce il presidente di FdI Giorgia Meloni (nella foto a sinistra). Nei fatti, non si esclude un rinvio a settembre. Sulle missioni internazionali ormai invece la partita è chiusa, anche se i 23 «disobbedienti» alla Camera, insieme a 9 senatori, chiedono un tavolo al governo per discuterne. La viceministra agli Esteri, Marina Sereni, assicura di voler lavorare a una «sostanziale modifica del memorandum of understanding», così come richiede la risoluzione parlamentare approvata. «Parole che non bastano a far rientrare il dissesto». «Traffico di esseri umani, torture, stupri. Finanziare la missione in Libia vuol dire finanziare loro. Lo dico al mio gruppo: è una scelta ipocrita».

A settembre  
la battaglia  
tra maggioritario  
e proporzionale

interviene in Aula Matteo Orfini del Pd. In tutto i deputati Dem che hanno scelto di andare contro le indicazioni del governo sono stati otto, a cui si aggiungono sette di Leu, cinque del Misto, tre del M5S. Numeri che non hanno messo a repentaglio l'ok alle missioni (i sì sono stati 401) ma che hanno reso Leu Dem che hanno scelto di non autossufficiente, basando quanto accaduto al Senato: i sì del Pd e del M5S, sommati a quelli del Misto, si sono fermati a quota 206: sette voti sotto l'asticeola per raggiungere la maggioranza necessaria a far passare il provvedimento.

Episodi che preoccupano, soprattutto in vista del voto in Senato - dove l'ultima fiducia sul Dl Rilancio è passata con 159 sì - sul nuovo scostamento di bilancio che dovrebbe arrivare entro la fine del mese. Esul quale è richiesta la maggioranza assoluta.



## EMERGENZA COVID 19

Bloccati aerei, treni e qualsiasi mezzo di trasporto: da ieri nuovi provvedimenti adottati dal Ministero della Salute ai confini, mentre le Regioni procedono in ordine sparso



Un gruppo di profughi in attesa di sbarcare in Italia. Ieri la ministra Luciana Lamorgese (nella foto sotto, accanto a Roberto Speranza) è volata in Libia (foto Ansa)

# L'Italia alza il muro sui Balcani

Stop ai collegamenti con Serbia, Montenegro e Kosovo. Migranti: Lamorgese in Libia

ROMA - I morti ufficiali da Coronavirus in Italia superano i 35mila e Istat e Istituto superiore di sanità (Iss) attestano per la prima volta quanti sono stati stroncati dal Covid-19 come causa diretta: l'89%. In una giornata in cui contagiati e vittime tornano a salire - 230 nuovi positivi e 20 morti -, ecco i risultati dello studio su quasi 5mila schede di decesso di soggetti positivi. Ma di Coronavirus si può morire anche senza cause: il 28,2% dei pazienti non ne aveva. E la pandemia non è finita: il ministro della Salute aggiunge Serbia, Montenegro e Kosovo alla lista dei Paesi a rischio. «Chi è stato negli ultimi 14 giorni in questi territori ha il divieto di ingresso e transito in Italia - dice Roberto Speranza -». Nel Mondo l'epidemia è nella fase più dura e serve la massima prudenza.

Un altro fronte da tenere d'occhio è quello dei centri estivi per bambini, dopo diversi casi negli ultimi giorni e in vista della riapertura delle scuole. Il commissario Domenico Arcuri è fiducioso che «per il 10 agosto i test sierologici siano disponibili» per il personale scolastico. Una gara pubblica europea accelerata è stata bandita a inizio settimana per 2 milioni di test.

Il Consiglio di Stato riabilita Diasorin e San Matteo

I dati odierni indicano una risalita di contagi e decessi, questi ultimi ormai a quota 35.017 ma buone notizie arrivano dalla Lombardia, di nuovo ben al di sotto del 50% del totale dei nuovi casi a livello nazionale. I positivi di ieri sono 80 nella regione più colpita, 46 in Emilia Romagna, 29 in Veneto, 17

in Sicilia e 12 in Toscana; le altre regioni hanno incrementi a una cifra, tranne Umbria, Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Provincia di Trento che non registrano alcun nuovo caso. Istat e Iss dicono una parola definitiva sulla distinzione tra decessi «per» Coronavirus e «con» Coronavirus. Uno studio sulla mortalità indica che 9 su 10, ricoverati tra febbraio e maggio, sottoposti a tamponi, sono stati vittime del Covid. Nel restante 11% dei casi il decesso è dovuto a malattie cardiovascolari (4,6%), tumori (2,4%), malattie del sistema respiratorio (1%), diabete (0,6%), demenze e malattie dell'apparato digerente (0,6% e 0,5%). Ma si muore anche in assenza di cause preesistenti, nel 28,2% dei casi. Percentuale simile nei due sessi e in tutte le classi di età. Intanto le Regioni continuano in ordine sparso. Da domani in Toscana le Asl faranno controlli negli aeroporti di Pisa e Firenze per chi proviene da aree extra Schengen. In Sardegna, invece, riaprono le discoteche all'aperto, con divieto di assembramento e distanza obbligatoria.

In Veneto il governatore Luca Zaia parla di «decine di positivi stranieri», alcuni dei quali girano nonostante la quarantena: «Vanno - dice - assolutamente fermati». Infine, il Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso del Policlinico San Matteo di Pavia e di Diasorin, ha sospeso gli effetti della sentenza con cui il Tar della Lombardia lo scorso 8 giugno aveva azzerato l'accordo tra la multinazionale e lo stesso San Matteo sui test sierologici per la ricerca nel sangue degli anticorpi dopo un'infezione da Covid-19.



ROMA - Mentre le Ong attaccano i «lager libici», la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, vola a Tripoli per consegnare 30 automezzi per il controllo delle frontiere terrestri e rassicurare il premier Fayed al Serraj: l'Italia vuole «imprimere un'accelerazione» alla collaborazione con la Libia finalizzata al contrasto dei flussi migratori. Ma Tripoli, ha sottolineato la titolare del Viminale, deve agire «sempre nel rispetto dei diritti umani e della salvaguardia delle vite in mare e in terra» e occorre evacuare i centri di detenzione governativi attraverso corridoi umanitari organizzati dall'Ue e gestiti da Unhcr e Oim. L'impennata degli arrivi via mare - già 2.800 gli sbarcati a luglio, quasi 10mila dall'inizio dell'anno, contro i 3.186 del 2019 - preoccupa la ministra che ha promosso una serie di incontri per frenare le partenze.

Lunedì scorso vide conferenza con colleghi di Paesi Ue e africani, ieri a Tripoli e prossimamente sarà a Tunisi, mentre la sollecitazione all'Europa è quella di stanziare «nel quadrante del Mediterraneo centrale» le stesse risorse destinate alla Turchia (6 miliardi di euro) per contenere i flussi migratori.

Colloqui chiave, dunque, quelli in Libia, principale Paese di partenza verso le coste italiane. Con Lamorgese c'erano anche il direttore dell'Aise, Giovanni Caravelli e il capo della Polizia, Franco Gabrielli. Gli interlocutori - oltre a Hafthar Sarraj, il vicepresidente del Consiglio presidenziale Ahmed Maitig, il ministro dell'Interno Fathi Bashagha e quello degli Esteri Mohamed T.H. Siala - hanno comunicato le loro necessità: servono più mezzi ed addestramento per potenziare la capacità del Paese di controllare efficacemente le frontiere marittime e terrestri. Segnalate anche le problematiche dei centri di detenzione, acuite dalla diffusione dell'epidemia da Covid-19.

L'Italia è pronta a potenziare il supporto alle autorità libiche: nel Decreto Missioni c'è un aumento delle risorse per le attività di Libia e si è deciso di accelerare sul programma di collaborazione per rafforzare le capacità delle forze di sicurezza libiche. Ma serve anche l'aiuto dell'Europa e dell'Onu.

Intanto, continuano le criticità sul fronte dell'accoglienza in Italia. Nel villaggio della Croce Rossa di Jesolo, che ospita 127 richiedenti asilo, 42 immigrati di origine africana (più un operatore della struttura) sono risultati positivi al Coronavirus. Si tratta di asintomatici, che saranno trasferiti in altre strutture protette. Il sindaco, Valerio Zoggia, ha chiesto e ottenuto un presidio fisso di forze dell'ordine. Nel Cpa di Biscontone (Messina) mercoledì sera c'è stata la fuga di una trentina di ospiti attraverso un varco nella rete di recinzione: 24 risultano ancora da ricercare. Durante la rivolta, con lancio di oggetti, un finanziere è rimasto ferito ad una gamba.

E la scorsa mezzanotte è scaduto il bando del Viminale per la ricerca di una nave da destinare alla quarantena dei migranti positivi. Se non ci saranno «manifestazioni di interesse», per i contagiati che sbarcheranno si apriranno le porte dell'ospedale militare Celio, dove negli ultimi giorni sono già stati trasferiti 24 stranieri con il Coronavirus.

## L'EUROPA ALZA LA GUARDIA, L'AMERICA È AL COLLASSO

## Francia: mascherina obbligatoria al bistrot E negli Usa tragico record: 137mila morti

ROMA - Nuovo drammatico record di contagi da Coronavirus negli Stati Uniti, che in sole 24 ore contano 67.632 nuovi casi, mentre superano i 137.000 morti. L'aggiornamento quotidiano della Johns Hopkins University non interrompe le giornate nere in questa guerra al virus che vede gli Usa costretti ancora in prima linea e senza possibilità di tregua: almeno 39 Stati registrano un aumento nei nuovi contagi rispetto alla settimana scorsa.

In California, in Florida, in Arizona, in Texas c'è penuria di letti in ospedale; a Miami le strutture sanitarie sono piene al 95%. Ed è la gran parte del continente americano che resta in preda al picco della pandemia che infligge anche nuovi colpi, come in Argentina, dove i numeri continuano a salire senza precedenti e si supera la soglia dei 2.000 morti. In Europa intanto restano i timori di nuovi focolai e la consapevolezza che le riaperture, l'estate, la mobilità vadano monitorate e controbilanciate con atten-

zione. Così la Francia introduce l'obbligo di mascherina, mentre in Germania i lockdown locali ad hoc non sono un tabù ma al contrario l'oggetto di un accordo tra il governo centrale e i 16 Land. Sempre per evitare nuove riprese nei contagi, il ministro federale della Salute, Jens Spahn, sta lavorando ai criteri sulla base dei quali i cittadini tedeschi di rientro dalle vacanze possano doversi sottoporre a test di verifica.

Dalla settimana prossima, invece, in Francia la mascherina sarà obbligatoria in tutti i luoghi chiusi aperti al pubblico, ha comunicato il premier Jean Castex, precisando che il relativo decreto entra in vigore prima di quanto previsto inizialmente dal presidente Emmanuel Macron, cioè l'1 agosto.

Intanto negli ospedali parigini ci sono «lievi segnali di ripresa» dall'epidemia, ha avvertito il ministro della Salute Olivier Véran, tornando a lanciare un appello affinché i francesi siano «vigili» contro il nemico invisibile.





# Porte aperte in Medicina «Collaborazioni decisive»

**OSPEDALE GALMARINI** I progetti del nuovo primario Mauro Molteni

**TRADATE** – Affabile, dinamico e carico di umanità.

Se il buongiorno si vede da una mattinata di attività ordinarie, nel reparto di Medicina dell'ospedale "Galmarini" le prospettive sembrano essere positive.

Mauro Molteni, 44 anni, è il nuovo responsabile della unità operativa centrale per l'organizzazione di un nosocomio di medie dimensioni, che sta progressivamente ampliando il suo bacino d'utenza.

L'ufficializzazione dell'incarico è stata accolta con favore perché il nuovo primario già lavorava da tempo nel presidio tradatese e si deve a lui l'istituzione della "degenza breve", un servizio che ha avuto ricadute più che positive per la riduzione dell'affollamento del Pronto Soccorso. La collaborazione fra il Mauro Molteni e Carlo Zammarra, responsabile del Ps ha prodotto fin qui ottimi risultati.

Quali le prime impressioni da responsabile di medicina del dottor Molteni?

«Ottime. Il personale con cui lavoro ogni giorno è motivato, preparato, disponibile. Sono le fondamenta su cui consolidare un progetto che darà le risposte che i pazienti e i loro familiari attendono».



## LA CARRIERA

### A Bergamo sul fronte Covid

**TRADATE** - (s.p.) Un curriculum di primo piano e un futuro ancora da scrivere. Mauro Molteni, 44 anni, nuovo primario del reparto di medicina dell'ospedale "Galmarini" si è laureato nel 2001 all'Università Bicocca di Milano. A un'intensa attività professionale si è aggiunta la recente esperienza all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dove è rimasto per tre settimane nei momenti più acuti dell'emergenza Covid 19 e tre mesi all'ospedale di Circolo di Varese. Nel 2005 si è specializzato in ematologia clinica e di laboratorio (con il massimo dei voti) all'Università degli Studi di Milano. All'ospedale di Vimercate il suo primo posto di lavoro e successivamente è entrato nei quadri della Maugeri di Milano dove, fra l'altro ha assunto la responsabilità della Medicina generale. Ha lavorato a programmi di ricerca che hanno al centro l'ematologia e la medicina cardiovascolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mauro Molteni, primario del reparto di Medicina (a sinistra) al "Galmarini"

Progetto che mette al centro le persone. Al momento sono 32 i letti a disposizione del reparto dove si è innestato il servizio di degenza breve.

«Un'esperienza che ci ha gratificato anche se l'irrompere della pandemia del Covid 19 ha momentaneamente rimescolato le carte».

Un obiettivo a breve: quali le aspirazioni del nuovo primario di Medicina?

«Mettere il reparto in condizione di essere un punto di riferimento importante, che possa sviluppare anche attività di tipo scientifico. Penso alla ricerca e alla collaborazione con l'Università che già è presente – sot-

tolinea ancora Mauro Molteni - . Per dire di un'idea che prenda il volo da un ospedale radicato nel territorio per allargarne i confini e possibilmente sviluppare una struttura di eccellenza».

Il bacino di utenza del "Galmarini" non è più quello tradizionale. Sono cadute barriere e si sono estesi i confini con pazienti in arrivo da tutta la provincia: «Ragione per la quale dobbiamo esplorare anche altre possibilità ed essere pronti ad affrontare le nuove sfide che abbiamo di fronte. La parola magica? Sinergia con Varese, ovviamente, ma anche con Como perché ormai, da quello che posso capire, anche una parte dei residenti in quella provincia puntano sempre più frequentemente sul nostro ospedale».

Tornando alla vocazione del presidio cittadino?

«Personalmente mi piacerebbe – conclude il dottor Molteni – poter sviluppare nuove e ancora più stringenti forme di collaborazione, ad esempio, con la cardiologia e mettere a fattore comune, a livello clinico, le conoscenze che ho appreso in questi anni nel campo vascolare».

Silvio Peron

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AVVISO PUBBLICATO DAL COMUNE

### Bonus per le facciate Ecco tutte le regole per gli incentivi fiscali

**TRADATE** - In attesa dei decreti attuativi, che consentiranno di accedere alla possibilità di riottenere dallo Stato il 110 per cento degli investimenti per far compiere un salto di qualità agli edifici sotto il profilo del risparmio energetico, si è messa in moto la macchina per ottenere il cosiddetto "bonus facciate". L'avviso è stato emesso dall'ufficio edilizia privata e urbanistica del Comune.

Si tratta di un testo che illustra le modalità e i dettagli con i quali accedere agli sgravi fiscali, pari al novanta per cento del costo degli interventi, per chi vuole effettuare una manutenzione straordinaria delle facciate degli immobili collocati nelle zone urbanistiche identificate con le lettere "A" e "B".

Si tratta di un avviso che fa seguito a quanto contenuto nella legge di bilancio promulgata dal governo. La zona "A" riguarda gli edifici compresi nella zona del centro storico mentre la zona "B" comprende parti del territorio totalmente o parzialmente edificate.

Restano escluse dal provvedimento le zone "C" nella quali sono comprese anche aree industriali.

Si tratta ora di capire se e in che misura i cittadini proprietari di edifici, palazzine e abitazioni, faranno ricorso agli incentivi e come i futuri interventi di manutenzione straordinaria modificheranno l'aspetto della città non solo sotto il profilo estetico.

La linea di credito potrebbe infatti risultare determinante nel quadro di una serie di provvedimenti già in atto tesi alla riqualificazione urbana e ai quali potrebbero aggiungersi i bonus energetici varati dal governo ma non ancora disponibili e per i quali ancora non si conoscono i tempi di presentazione delle richieste.

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA